

TITO COLLI s.p.a.

CONCESSIONARIA



officina assistenza - magazzino ricambi
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

Spett.le

BIBLIOTECA FARDELLIANA

Largo S.Giacomo 18

91100 TRAPANI

Il provvedimento legislativo
per l'utilizzazione delle terre
agricole abbandonate

pag. 4



Gestione pubblicità e affissioni

- TUTTI I SERVIZI PUBBLICITARI
CONSULENZE
EDIZIONI TECNICHE

Via dei Mille 69 - 91100 Trapani - tel. 21299

ANNO I - NUMERO 25 - 20 SETTEMBRE 1977

UNA COPIA LIRE 250

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITA'

L'attentato
al canale di gronda

Il giorno 13 il canale di gronda, con tutti gli interrogativi
che angosce ormai è capace di suscitare, è stato, dopo
molti mesi di silenzio, argomento di viva attualità.

Un ordigno ha mandato in pezzi un compressore ed altri
attrezzi della ditta che ha avuto affidati i lavori e tanto è
bastato perché la bomba posta ai danni del cantiere divenne
mezzo per attentare al canale e alla sua già difficile
realizzazione. D'altra parte i trapanesi hanno molti e validi
motivi dopo un ritardo di qualcosa come sedici anni, diverse
sviamenti di cui portano i segni anche recenti, vicende, chiacchiere
e conclamati scontri di interessi, di vedere sempre nero
(giallo) in questa annosa vicenda.

Ora la psicosi si va dissolvendo dietro i fumi dell'esplosione;
l'importante è che il canale si faccia quali che possano
essere i benefici e l'efficacia del rimedio contro la furia della
natura. Ma realizzare questa opera di canalizzazione, che con-
giuglierà comunque il grosso delle acque piovane scendenti
nella vettura, è divenuto oggi un impegno morale quasi un
patto per misurare quanto si può fare da noi contro l'inerzia
e l'ignavia. Poi, come magari potrà accadere, ci sarà molto
da dire sulla sua conclamata e promessa efficienza e ciò per
altri motivi. Il primo è evidente oltre ad essere inteso
in quanto una montagna come San Giuliano dovrebbe
essere rimboscata ad essere coperta di vegetazione per non
essere e convogliare a mezzo delle acque piovane detriti allu-
vionali, invece è stata abbandonata ad un destino di devastazione
e di incendi. In secondo luogo questo costruendo canale
è già preannunciato una delle meno perfette opere
d'ingegneria, almeno a tener fede a quanto si è scritto e si
è detto circa la natura del tracciato, le perplessità che ha fatto
emergere presso i competenti in ordine alla sua efficacia a
rimettere un consistente deflusso delle acque e le irregolarità
di progettazione che hanno determinato delle modifiche
sostanziali al piano originario per entrambi i bracci nei quali
era articolarsi tale opera.

Ora si spera che altri ostacoli interni non abbiano ad insor-
gere che le faide o gli «avvisi» tra ditte rivali non servano a
dannare la sua realizzazione. Solo così le prime acque di
canale ci troveranno più ottimisti e meno solleciti a spiarne
sul banco di nubi pregando che per quest'anno ci venga
svernata l'alluvione.

Aria di crisi a Palazzo D'Alì

Traballa la giunta Grimaudo

La giunta Grimaudo è giunta
alla attesa e temuta verifica
di autunno e pare che le cose
abbiano a mettersi tutt'al-
tutto che bene. L'assessore re-
pubblicano Giovanni Pilato in-
siste nelle sue dimissioni, già
rassegnate e respinte, e que-
sta volta anche i fanfaniani
hanno ritirato il loro appoggio
alla giunta che peraltro era
fuori dell'Intesa programmati-
ca raggiunta ai tempi della sua
elezione con le altre forze del
l'arco costituzionale. L'asses-
sore Vito Renda ha attaccato
violentemente puntualizzando i
propri capi di accusa. Puro-
troppo essi sanno troppo di
alchimie politiche e di mano-
vre di corridoio e sono pres-
soché incomprendibili ai non
iniziati che nell'attività di una
giunta vorrebbero vedere più
amministrazione e cioè attività
volta alla prestazione di servi-
zi utili alla collettività e meno
alla politica e guerra di parti-
telli.

Il calendario scolastico 1977-
78, l'abolizione degli esami di
riparazione e i nuovi criteri
per la valutazione degli alunni
costituiscono materia di un co-
municato del Ministero della
pubblica istruzione, recentemen-
te emanato, in ossequio ad
provvedimenti legislativi, che
cambiano il volto della scuola
dell'obbligo.

L'inizio delle lezioni è fissato
al 20 settembre per le scuole
di ogni ordine e grado, fatta
eccezione per le scuole mater-
ne, che si sono aperte il 1° set-
tembre.

A conclusione dell'attuale an-
no scolastico, gli esami di ripe-
razione si svolgeranno in tutte
le scuole dal 1° al 14 settem-
bre. Per le scuole magistrali,
le prove scritte degli esami di
abilitazione della sessione au-
tunnale, decorrono a partire
dal giorno 7 settembre.

La legge 157 ha abolito tutti
gli esami di riparazione della
scuola elementare e della scuola
media; conseguentemente,
sempre nell'ambito della scuo-
la dell'obbligo, ha previsto in-
terventi specifici da realizzare
in sostituzione delle normali

ore di lezione nel corso dell'
anno scolastico e ha introdotto
nuovi metodi di valutazione del
processo di apprendimento e
dei livelli di maturazione rag-
giunti da ciascun alunno, che
comporta tra l'altro l'abolizio-
ne del sistema dei voti. A tal
fine, ha previsto la predisposi-

zione di apposite schede, atte
ad agevolare il lavoro di osser-
vazione dei docenti.

Per quanto riguarda la scuo-
la media, le principali innova-
zioni introdotte dalla legge 348
sono: le applicazioni tecniche
maschili e femminili, nell'in-
terno di valorizzare l'operati-
vità manuale unitamente all'

acquisizione di conoscenze tec-
niche e tecnologiche; l'educa-
zione musicale, che sarà im-
partita per un'ora settimanale;
l'insegnamento di scienze mate-
matiche, chimiche, fisiche e na-
turali in modo coordinato; l'
abolizione dell'insegnamento
del latino come disciplina auto-
noma e facoltativa nella terza
classe e di quello delle elemen-
tari conoscenze di latino come
integrazione dell'italiano nella
seconda classe, e conseguente
rafforzamento dell'educazione
linguistica attraverso un più
adeguato sviluppo dell'insegna-
mento della lingua italiana e
della lingua straniera. La legge
prevede che nell'insegnamento
della lingua italiana si faccia
riferimento alla sua origine
latina e alla sua evoluzione sto-
rica.

Con apposita circolare, infine,
sono state fissate anche le
norme per le elezioni dei con-
sigli scolastici distrettuali e
provinciali, e per il rinnovo de-
gli organi collegiali delle sin-
gole scuole. Le elezioni dei con-
sigli distrettuali e provinciali
saranno effettuate nei giorni 11
e 12 dicembre.

Il Provv. agli studi regg.
OTTAVIANO NICITA'

Il saluto del Provveditore

All'inizio del nuovo anno sco-
lastico, sento vivo il desiderio
di far giungere ai dirigenti sco-
lastici, ai consigli di circolo
e di istituti, al personale docente
e non, agli amministratori de-
gli enti locali, alle organiza-
zioni sindacali alle famiglie e
agli alunni tutto il mio più
cordiale saluto augurale.

La normativa che anticipa l'
inizio dell'anno scolastico e che
incide in maniera evidente sul
miglioramento qualitativo della
scuola e adegua, nella sostanza,
la nostra scuola alle istituzioni
educative comunitarie, sia ac-
colta da tutti come precisa vo-
lontà di dare maggiore vigore
alla dignità degli studi.

A tutti mi permetto di chie-
dere la più viva, partecipata
collaborazione perché l'anno
cominci con pieno impegno e
proseguo nella consueta dignità
e serenità della Scuola trapa-
nese.

Esprimo fiducia che le ammi-
nistrazioni locali, pur nelle ri-
strettezze economiche in cui si
dibattano, si adopereranno —
come di consueto — con sensi-
bile impegno per la soluzione
dei complessi problemi inerenti
alla carenza di aule, in rap-
porto alla sempre crescente po-
polazione scolastica.

L'ufficio è aperto a tutti ed
è sempre disponibile verso tut-
ti coloro cui sta a cuore la
scuola e che sono chiamati a

dare il loro valido contributo
per un più alto grado di fun-
zionamento della scuola stessa.

Con questi sentimenti auguro
buon lavoro a quanti operano
nella scuola e per la scuola del-
la nostra provincia, la quale
confida nei giovani, negli edu-
catori e nelle varie componenti
che partecipano al processo e-
ducativo, per il raggiungimen-
to di un sempre migliore rin-
novamento individuale e socia-
le.

Il Provv. agli studi regg.
OTTAVIANO NICITA'

Marsala: Una
soluzione per
gli sfrattati?

Si profila una schiarita sul
fronte degli sfrattati di Mar-
sala: non è la possibilità di
rioccupare gli alloggi o di ave-
re presto una casa ma una
speranza che ha nome «ordi-
nanza n. 344». Essa reca l'ordi-
ne di reammissione emanato
dal Sindaco Sammaritano de-
gli alloggi non rifiniti di via
Mazara quaranta appartamen-
ti di proprietà dell'IACP ed in
stato di abbandono da circa
venti anni. Si provvederà, o si
sta già provvedendo, ad asse-
gnarli ai senza tetto, che stan-
te lo stato di necessità si adat-
teranno a rifinirli per quanto
possibile, creandovi condizioni
di abitabilità.

Intanto non viene abbandona-
ta dalle autorità locali la lot-
ta intrapresa contro le irrego-
larità e i criteri di assegnazio-
ne adottati per le case del vil-
laggio di via Iστria, molte delle
quali anche dopo la consegna
successiva all'intimazione del-
lo sfratto non sono state occu-
pate dai legittimi assegnatari.

● Buone le previsioni sul-
la produzione vinicola
pag. 4

● La situazione della
scuola media superiore
di Trapani
pag. 5

● La nuova moda italiana
autunno-inverno
pag. 5

● In agitazione i forni di
Trapani
pag. 7

● Le graduatorie per l'oc-
cupazione giovanile
pag. 6

● La contingenza in vigo-
re dal 1° agosto 1977
pag. 6

● Lo sport
pag. 8

direttore responsabile
giovanni caleca
redattore capo
mario serrano
direzione
amministrazione
via dei mille 69
telefono 21299 - trapani
redazione
via xxx gennaio 19
telefono 24356 - trapani

stampato da
arti grafiche g. corrao
telefono 28324 - trapani

edizioni
ge.p.a spa - trapani

segreto di registrazione
tribunale di trapani
n. 134 del 12.2.1977

ENNA»
ino Sansica
moni
BONAGIA

Leggi e decreti

— D.M. 26.7.1977, col quale vengono apportate integrazioni e modifiche al D.M. 3.5.1977, concernente il versamento mediante delega alle aziende di credito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (n. 214 del 6.8.1977).

— Legge 8.8.1977 n. 532, che reca provvedimenti urgenti in materia processuale e di ordinamento giudiziario (n. 226 del 20.8.1977).

— Legge 8.8.1977 n. 533, concernente disposizioni in mate-

ria di ordine pubblico (n. 226 del 20.8.1977).

— Legge 8.8.1977 n. 534, che apporta modifiche al codice di procedura penale (n. 226 del 20.8.1977).

— Legge 8.8.1977 n. 535, che converte in legge il decreto-legge 1-7.1977 n. 351, recante l'esonero dalle sanzioni per le dichiarazioni dei redditi e norme per il funzionamento di alcuni uffici distrettuali delle imposte dirette.

Nuove disposizioni IVA relative al consumo di carburanti da parte delle imprese artistiche

Il Ministero delle Finanze con proprio decreto in data 7-6-1977, pubblicato nella G.U. n. 156 del 9-6-1977, ha disciplinato la materia riguardante la documentazione relativa agli acquisti di carburante per autorizzazione presso impianti stradali di distribuzione, da parte di esercenti imprese, arte o professioni soggette all'IVA. La disciplina di tale materia era stata delegata al Ministro delle Finanze dall'art. 2 della legge 21-2-1977, numero 31.

Il decreto ministeriale sopracitato detta che a decorrere dall'1 agosto 1977 gli imprenditori, gli artisti ed i professionisti non devono più farsi rilasciare le fatture da distributori di carburante, ma devono munirsi di una scheda per ciascun veicolo a motore utilizzato nell'esercizio della propria attività.

Ogni scheda ha validità mensile e deve essere istituita per ogni autoveicolo impiegato nell'esercizio di impresa, arte o professione e per gli acquisti di carburante effettuati presso impianti stradali di distribuzione e non anche per acquisti presso grossisti.

In quest'ultimo caso, infatti, bisogna farsi rilasciare la fattura. Nella scheda il soggetto passivo d'IVA deve indicare l'anno ed il mese, gli estremi del DM 7-6-1977, la ragione sociale della ditta o il nome e cognome della persona fisica, soggetto passivo d'IVA, nonché l'indirizzo ed il numero di partita IVA ed il tipo ed il numero di targa o di telaio dell'auto. Bisogna indicare, inoltre, nella colonna n. 1 il numero d'ordine, nella colonna n. 2 la data di rifornimento e nella colonna n. 3 il tipo, la quantità ed il prezzo del carburante acquistato. Nelle successive colonne compilate a cura dell'esercente l'impianto di distribuzione, deve indicarsi (anche con timbro) la denominazione dell'esercente e della località e deve essere apposta la firma dell'esercente stesso.

Alla fine di ogni mese a scheda deve essere chiusa con il totale degli acquisti del mese. Deve essere poi scorporata l'IVA detraendo:

- il 5,65% per l'aliquota del 6%
- il 10,70% per l'aliquota del 12%
- il 12,25% per l'aliquota del 14%

Si ricorda che l'aliquota della benzina è rimasta al 12%. L'imponibile netto mensile e l'IVA così calcolata, devono essere annotati nel registro degli acquisti di cui all'art. 25 del DPR 26-10-1972, n. 633 e le schede mensili devono essere conservate, ai sensi dell'art. 39 del citato DPR n. 633/72 con le stesse modalità previste per le fatture.

Si ricorda, infine, che le norme esaminate non si applicano alle cessioni di carburante effettuato allo stato di Pubblici Territoriali, Ospedalieri, di Assistenza e Beneficenza.

L'INTENDENTE F.F.
(Dott. Antonino Munafo)

Al Comune di Trapani Nuove dimissioni dell'assessore Pilato

L'assessore repubblicano del comune di Trapani torna a ripresentare, ed è la terza volta, le proprie dimissioni, in ottemperanza alle direttive della segreteria comunale del PRI. Questa, infatti, si è riunita per ascoltare la relazione del segretario politico sulla situazione al Comune di Trapani, ed ha approvato l'azione promossa dallo stesso al fine di chiarire la posizione del Partito Repubblicano, in seno all'amministrazione comunale.

La predetta Unione Comunale, nel prendere atto che non sono venute meno le condizioni politiche che hanno dato luogo alle dimissioni del proprio rappresentante in Giunta, delibera di farle ripresentare irrevocabilmente.

L'Unione Comunale del PRI ribadisce che smulla ha da eccipire sulla scelta di una formula allargata, ma contestata nei fatti la volontà nell'attuale maggioranza di portare avanti un discorso nuovo, unitario per Trapani.

Il PRI sottolinea che perché si possa programmare e responsabilizzare occorre che gli amministratori e i politici riacquisiscano stima e fiducia da parte dei collaboratori comunali e della cittadinanza. Le dimissioni del proprio rappresentante traggono origine dalla convinzione che una maggioranza allargata avrebbe dovuto impedire di ricadere negli stessi errori del passato. Sostengono, in sostanza, i repubblicani che l'inopinata e unilaterale attribuzione della delegazione al PSI frutto di trattative di parte e al di fuori del quadro programmatico, privilegiando un partito che ha di fatto, frantumato una intesa che non ha retto di fronte alle solite impennate personalistiche ed ha sfruttato l'illogica tradizionale alleanza del PRI e del PSI nei piani dei democristiani.

L'Unione Comunale inoltre auspica che i partiti laici prendano coscienza che una loro azione congiunta non fondata sui mire elettorali e ana-

cronistiche rivalità possa portare ad un cambiamento reale della vita amministrativa comunale.

Precisa inoltre che difficilmente il PRI potrà partecipare a nuovi incontri tra i partiti se non verrà ribadita con fatti conseguenziali, e non solo con nuove enunciazioni di principio la volontà di risolvere i numerosi problemi della città, dimanza.

Una posizione intransigente, quindi, quella dei repubblicani nei confronti dell'attuale amministrazione accusata più o meno veatamente di una politica di beghe e di favoritismi, soprattutto con estrinsecatine d'occhio al PSI e alla quale viene rinfacciato apertamente di non aver fatto nulla per risolvere gli annosi problemi di Trapani.

In altre occasioni i repubblicani hanno precisato questi problemi ponendo il dito sulla piaga: SAU, Piazza Vittorio, depotenziamento del personale comunale, ecc., senza che, però, riuscissero a sensibilizzare l'amministrazione. L'atteggiamento intransigente dei repubblicani si è manifestato con la presentazione delle dimissioni del proprio rappresentante in giunta, l'ass. Pilato, dimissioni già respinte 2 volte dal consiglio comunale trovatosi inspiegabilmente compatto, quasi a far quadrato per difendere l'amministrazione di Grimaudo e soci. Adesso, però, il PRI torna a farsi sotto per aprire un nuovo spiraglio alla crisi. Conta, per riuscire, sul fatto che anche da parte di altri partiti ci sia una presa di coscienza delle pecche di questa amministrazione e della possibilità di allacciare, soprattutto tra i partiti laici, un discorso nuovo per dare un diverso orientamento, un impulso nuovo alla vita amministrativa del comune-capoluogo, in ginocchio dopo anni ed anni di malgoverno.

FRANGE.

Controinformazione

Misteri SIP

La SIP ha tentato nuovamente il solito golpe di Fessogosto e ha fatto sapere al Paese attraverso anonimi comunicati che i prezzi del servizio sono inadeguati rispetto alle esigenze di bilancio '77. L'on. Andreotti è disposto a firmare il decreto tariffario che autorizza per l'ennesima volta l'aumento delle tariffe a piacimento? Il ministro delle Poste è decisamente contrario.

Sindacato PS

Tra i primissimi problemi che sia il Parlamento che il governo saranno chiamati a risolvere, uno dei più diffusi è rappresentato dalla sindacalizzazione degli agenti di Pubblica Sicurezza. Mentre dalla piazza sta montando una nuova ondata di fermenti sovversivi e a Perugia i magistrati di tutta Europa si meravigliano per le sorprendenti libertà sindacali concesse nel nostro Paese, il generale Felsani, direttore dell'Accademia di Polizia, nonostante la stragrande maggioranza degli agenti si sia pronunciata in senso contrario, continua a progettare la creazione di un sindacato unico di P.S., coordinato alla CGIL-CISL-UIL, ricorrendo persino alle misure secondo quanto riferito dall'agenzia democratica OP nel numero del 9 settembre. Non ritiene il ministro degli Interni di considerare insubordinato il comportamento del generale? Non c'è materia forse per un esemplare trasferimento?

Richiesta degli artigiani

Il Presidente dell'Unione Provinciale Imprese Artigiane Trapani Vito Bertolino ci ha confermato che la Federazione Regionale Autonoma Artigiana Siciliana di Palermo, oggettivamente interessata, ha chiesto alla Direzione Generale dell'INPS ed alla Federazione Nazionale delle Casse Mutue la proroga del pagamento delle cartelle esattoriali 1977.

La Federazione Regionale ha proposto infatti che il pagamento dei contributi per l'anno 1977 venga suddiviso in 4 rate (sett. nov. 1977 - febr. apr. 1978) e non in 2 rate (sett. nov. 1977). E' stata altresì perorata l'adozione della riscossione anticipata in quattro rate anche per gli anni a venire.

Per la soluzione del grave problema è stato sollecitato l'intervento del Presidente della Regione e dell'Assessorato provinciale alle Finanze.

Detrazione di imposta ai pensionati INPS per l'anno 1976

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunicando provvederà, a seguito delle modifiche apportate dalla legge 13.4.1977, alla sistemazione delle detrazioni di imposta per i carichi di famiglia spettanti per l'anno 1976. Alla detrazione di imposta sono interessati i pensionati, aventi carichi di famiglia, che nell'anno 1976 sono stati assoggettati a ritenuta alla fonte e che non hanno già avuto modo di sistemare la propria posizione tributaria relativa allo stesso anno avendone inviato al fisco il solo mod. 101 rilasciato dall'INPS, non aver compilato la dichiarazione dei redditi (mod. 740). Gli interessati dovranno presentare, entro il 30 settembre prossimo, una domanda redatta su moduli in distribuzione presso le sedi dell'INPS e presso gli Enti di patronato. La domanda dovrà essere corredata dall'attestazione delle persone incaricate di riferiscono le detrazioni per carichi di famiglia, esclusi sia o affiliati di minore età, di non possedere redditi propri esclusi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte per un ammontare superiore a lire 960.000 annue, a meno degli oneri deducibili.

Dal Provveditorato agli Studi Istituiti in provincia i distretti scolastici

Il Provveditorato agli studi di Trapani comunica che nel territorio della provincia sono stati istituiti i seguenti distretti scolastici:

- Distretto n. 60 comprendente i comuni di Trapani, Favignana, Paceco e Pantelleria;
- Distretto n. 61 (Erice, Buseto, Palizzolo, Valderice e Custonaci);
- Distretto n. 62 (Alcamo, Castellammare del Golfo, Calatufimi, San Vito Lo Capo);
- Distretto n. 63 (Marsala);
- Distretto n. 64 (Mazara del Vallo, Salemi, Vito);
- Distretto n. 65 (Castelvetrano, Campobello di Mazara, Giubiana, Menfi, Montevago, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, S. Margherita Belice, S. Ninfa).

Si ricorda che in occasione delle prossime elezioni distrettuali, che si terranno probabilmente l'11 e il 12 dicembre '77, i genitori i cui figli sono iscritti in più scuole del territorio possono, a richiesta, votare una sola volta per eleggere il consiglio scolastico distrettuale, esprimendo il proprio voto nella scuola frequentata dal figlio minore.

E' stata pubblicata nei locali del Provveditorato la graduatoria provinciale definitiva di reimpiego delle aspiranti in

posti di Assistente nelle Scuole Materne Statali per l'anno scolastico 1977-78.

Il 13 settembre sono state pubblicate nei locali della Scuola Media Statale di Stefano via G. Marconi (Casa Santa-Trapani), le graduatorie provinciali definitive dei docenti aspiranti a elezione negli Istituti e nelle Scuole d'istruzione Secondaria per l'anno Scolastico 1977-78.

La collaborazione al servizio è aperta a tutti.

La redazione si riserva la possibilità di non pubblicare o di rimandare la pubblicazione degli annunci di modificare gli annunci non firmati.

Agli autori degli annunci non firmati è lasciata intera la responsabilità per le conseguenze a loro espresse.

La redazione non si assume alcuna responsabilità per la restituzione di dattiloscritti o di fotocopie o di altro materiale.

LA REDAZIONE

Provvedimenti urgenti per l'edilizia residenziale

Dopo le modifiche introdotte dal Senato, la Commissione lavori pubblici della Camera ha nel mese di luglio dato il voto definitivo ai provvedimenti urgenti per l'edilizia residenziale pubblica e per l'istituzione del canone sociale, che favorirà gli assegnatari delle case IACP.

Il provvedimento autorizza la spesa complessiva di 1.070 miliardi per gli anni 1977-78 e consente di realizzare nuovi programmi di edilizia residenziale pubblica per la costruzione, di oltre 50 mila alloggi e il completamento dei lavori in corso per altri 20 mila.

Si sono voluti, così, risolvere i problemi più urgenti per il rilancio dell'edilizia economica e popolare, in attesa che il Parlamento approvi il piano decennale del settore. Con l'abrogazione, infine, di alcune norme previste dal decreto presidenziale del 1959, si è inteso risolvere — in termini restrittivi — il problema del riscatto degli alloggi di proprietà pubblica, eliminando abusi e speculazione.

Elezioni all'ordine dei commercialisti di Trapani

L'Assemblea dei Dottori commercialisti di Trapani, riunitasi il 9 settembre, ha rinnovato le cariche del Consiglio dell'Ordine. Sono risultati eletti consiglieri i seguenti Signori: da Trapani: Greco dott. Sebastiano, da Trapani: Monica dott. Giovanni, da Marsala: Safina dott. Francesco, da Mazara del Vallo: Solina dott. Girolamo, da Trapani: Torrente dott. Pietro, da Trapani. Il nuovo Consiglio si riunirà quanto prima per eleggere il Presidente.

Lotta delle Fiamme Gialle contro la sofisticazione

Continua la lotta delle Fiamme Gialle del Gruppo di Trapani ai sofisticatori di vino. Alle ore 18 del 14-9-1977 militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Marsala, dopo laboriose e lunghe indagini, hanno sequestrato HL 576 di prodotti vinosi in fermentazione contenenti soluzione zuccherina, rinvenuti in una cantina sita in via Mazara di Marsala.

Responsabili della sofisticazione sono risultati Genco Salvatore di anni 54 e Gerardi Paola di anni 49 entrambi da Marsala. Continuano le indagini per identificare altre persone interessate all'illecito traffico.

Il 1° torneo internazionale di scacchi

Si è svolto ad Erice, nel periodo dal 23 al 30 agosto u.s. il 1° Torneo Internazionale di Scacchi, finanziato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, per merito precipuo del Presidente della stessa prof. Salvatore Giuranda, ed organizzato — come tutte le più importanti manifestazioni scacchistiche — dal Club «Amici della scacchiera».

La manifestazione ha suscitato un grande interesse, sia negli ambienti scacchistici nazionali, che nei profani. E' rimarchevole, infatti, il fatto che al Torneo abbiano partecipato oltre sessanta scacchisti giunti da ogni parte d'Italia, i quali, per otto giorni hanno offerto ai cultori di questo bellissimo gioco, uno spettacolo appassionante, sia sotto il profilo tecnico, che agonistico, stante l'alto grado di preparazione e l'elevato livello tecnico di moltissimi partecipanti. Naturalmente erano presenti i più forti e ben quotati esponenti dello scacchismo trapanese, che di fronte ad avversari molto forti e ben quotati in campo nazionale, non hanno di certo demeritato.

Sono riusciti ad ottenere la promozione in III Nazionale il trapanese Bertino (vincitore assoluto del proprio torneo), Alberto Mazza e Renato Campopio, due valide promesse dello scacchismo trapanese, oltre al marsalese Parrinello ed al palermitani Berna, Di Gaetano e Governale.

Nella serie E si sono classificati I-V ex aequo i palermitani Corico, Alto e Tripodo, il trapanese Carmelo Lombardo ed il messinese Crea, che hanno conseguito la II Nazionale, mentre nel torneo di serie D sono riusciti a spuntarla il milanese Alberto Ripa ed il trapanese Pietro Bono, che hanno conseguito entrambi la I Nazionale. Al termine degli incontri, ha avuto luogo la premiazione.

AZ MARE del Cap. S. D'ANGELO
91100 TRAPANI - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 20 - TEL. 23513

CONCESSIONARIA: TRAPANI - AGRIGENTO - PALERMO

aito applicazioni industriali FIAT-OM

MOTORI DIESEL MARINI
GRUPPI ELETTROGENI
GRUPPI MOTOPOMPA

ITINERARI TURISTICI

San Romedio: Un santuario nel Trentino

Chi si trovasse a passare per la Val Di Non giunto a Sanzeno troverà una freccia turistica che gli indica la strada per il Santuario di San Romedio. Il cammino è indicato dalle E. scole della Via Crucis; qui si scorre uno spumoso torrente alpino. Le montagne, coperte di boschi, dominano lo smarrito viaggiatore che ha la sensazione di penetrare in un mondo inesplorato, perché se si esclude l'asfalto, il luogo è desolato e ancora intatto nella sua silenziosa maestosa bellezza.



Il Santuario in un disegno a penna di Billeci

Il tutto ha il sapore di una scoperta ma l'ultima Edicola della Via Crucis porta in una piazzola con l'indicazione del saccheggio. Allora pensi che in fondo quella provata prima era solo un'impressione fugace, l'uomo ha gli occhi meditati e il cuore...

La volta è in stile gotico adorna nelle varie campate dalla pittura floreale tridentina e da stemmi gentilizii. Questa chiesa ha una sua particolare armonia e lo spirito sembra trovare un po' di pace — dopo le angosciose visioni precedenti. Poi ancora salendo, lungo quel terribile scalone, ancora cappelle, il cinquecento, il settecento, il settecento e persino l'ottocento e il novecento sono rappresentati ora in un arco, ora in una croce, in vetri colorati, in altari e quadri e statue. Lo spirito sempre più turbato procede veloce più delle stesse gambe e si giunge così alla quarta cappella dove nel pavimento si trova inserita una grata mobile che conduce alla grotta in cui si pensa sia vissuto il Santo forse tra il IV e il V secolo dell'era cristiana.

Ma ciò che crea stupore è l'improvviso salto in un passato remotissimo; infatti il muro che separa questa cappella dalle ultime due è affresco con pitture antichissime di un'arte tardo romano-bizantina. Anche questi affreschi non sono belli e artisticamente validi ma il loro significato storico è notevole: infatti si attribuiscono ai secoli tra l'VIII e il X e sono da considerare come le più antiche pitture tridentine. In questa stessa cappella si trova il più antico portale della regione dolomitica di stile romano-longobardo costruito nel Mille con elementi presi altrove e alcuni motivi architettonici di epoca barbarica sono veramente rozzi e appena abbozzati, e finalmente attraverso i

sette gradini oltre il portale si sale nel Santuario vero e proprio diviso in due cappelle che anticamente formavano un unico ambiente forse separato da una balaustra. Anche qui le opere delle epoche più varie, dal 1000 al 1600.

Ma improvvisamente non badi più all'arte, al bello al brutto, all'immagine ossessiva delle scene della Passione, al miscuglio degli stili e avverti che quel luogo non è un museo, ma è la ricerca di una fede, di media dall'arte, non è ricerca intellettuale di rappresentazione, è luogo costruito dalla volontà di tutto un popolo di montanari, dal più umile scapellino al nobile che ha fatto importanti donazioni.

È un luogo costruito dalla Fede, una fede antichissima che non si è curata dell'armonia stilistica ma che ha portato in ogni epoca qualcosa, una pietra, un altare, un quadro, una statua, tutto per onorare il Santo Protettore del Tirolo, il vecchio nobile eremita che nei lontani IV - V o VI secolo si era rifugiato in questa grotta a pecco sulla rupe per pregare e servire Dio.

La tradizione, la leggenda e la fede, hanno costruito il Santuario, hanno trasmesso a me turista disincantata e occasionale del novecento un turbanone nuovo, diverso, non di finibile e, improvvisamente, non mi sono più curata del brutto e del bello, ho guardato le montagne e ho pensato a Dio.

ANNAMARIA PRECOPI

Viareggio la mecca dell'arte?

Viareggio è notissima (in campo nazionale e internazionale) oltre che per quel suo carnevale — acido — di cartapesta e per il premio letterario che vi si svolge annualmente. Soprattutto per la sua magnifica spiaggia che si estende per chilometri: lungo la famosa Versilia, disseminata di ritorni notturni, di lidi balneari, di alberghi e ristoranti ecc. insomma non mancano a Viareggio quelle «infrastrutture» per soddisfare e accogliere quel consistente flusso turistico che vi si dirige lungo l'arco (addirittura) delle quattro stagioni.

Tuttavia alcuni intraprendenti viareggini hanno voluto dare una ulteriore spinta al turismo di massa inventando una nuova «formula»: cioè legando l'arte al turismo organizzato, ma al livello di massa popolare, in altri termini istituendo concorsi artistici letterari con un elevatissimo numero di premi (coppe, targhe, e medaglie varie), ad uso e consumo dell'artista medio italiano ed europeo.

Una galleria d'arte di Viareggio, appunto, ha dato vita ad una vera «spigiatura» (e non a caso si chiama «La Spiga») di concorsi e premi, al ritmo di uno ogni 15 giorni; intanto, doli ai nomi più prestigiosi nel campo dell'arte internazionale: come Picasso, Boris Pasternak, Puccini ecc.

Per far comprendere al lettore l'entità di questa spinta al turismo da parte de «La Spiga», si tenga presente che in questi concorsi non esistono premi assoluti, ma solo premi ex aequo, per un totale di circa un centinaio di premi divisi in 5 fasce di livello: dal I al V posto. Inoltre lo stesso concorso comprende 4 specialità: cioè pittura, scultura, poesia e grafica. In ogni «specialità» ci sono cento premiati, si ricorda ancora l'aritmética, per ogni concorso fanno circa 400 premiati ogni 15 giorni che si recano a Viareggio, che pernottano e cenano nell'albergo convenzionato con «La Spiga».

Bisogna prenotare telefonicamente stanza e posto-tavolo per la cena conviviale —. Pertanto occorre disturbare un Carli per capire l'entità dell'affare? Ma non è tutto: si consideri anche (e forse si tratta della fetta più grossa della torta) che per uscire fuori da ogni concorso circa 400 premiati, si devono presentare senz'altro un migliaio di concorrenti. E poiché per ogni opera presentata bisogna sborsare 10.000 lire, dobbiamo disturbare un altro finanziere per capire quale affare colossale (sempre a medio livello, si capisce), «La Spiga» riesca a combinare durante l'arco di un anno?

Entrare nel merito della questione allo scopo di rilevare il valore simbolico (dal punto

di vista critico e artistico) di questi premi distribuiti, con tanta dovizia, a Viareggio, non è certo compito dello scrivente il quale, peraltro, si sarà già attirato l'«ultimo» di quanti (poveri illusi) hanno le sacche piene di detti premi. Tuttavia non si può nascondere quello che emerge spontaneo ed evidente: si tratta di malcostume «all'italiana», (questa volta di alta latitudine), messo in atto da quanti si spacciano per uomini di cultura i quali, con la connivenza degli enti locali (Comune e Regione) creano le cosiddette associazioni artistico-culturali le quali servono oltre che per carpire la buona fede di coloro che vogliono avvicinarsi con sincerità all'arte e alla cultura, e che dovrebbero costituire un bene comune e accessibile a tutti, in realtà sono solo e sempre appannaggio o del più «abbienti» o dei più furbi.

C'è solo da sperare che gli artisti, alle prime armi e non,

si sveglino e diano il loro contributo onde impedire che il subbuglio non si ingrossi fino a contagiare i nostri operatori culturali o certi «comitati di retrovia» di varie e fasulle associazioni artistico-culturali, alcune delle quali, peraltro, sono già sulla buona strada per imitare in tutto le loro consorelle più a nord dislocate. Vedasi ad esempio «l'Accademia Lilibetana di Arte e Scienza» di Marsala la quale quest'anno ha organizzato una «biennale» in tutto simile alle manifestazioni viareggine: con grande affluenza di poveri illusi (in buona fede e non) e con distribuzione di trofei, coppe, targhe e patacche, come si dice: «a uff...».

In quanto alla validità delle opere presentate (circa 600 con quota di partecipazione di L. 10.000 ad opera) preferiamo non esprimerci e lasciamo ai visitatori della mostra ogni commento; noi ci limitiamo ad osservare che dette opere per qualità, interesse o novità come ricerca, ecc. non erano certamente diverse da quelle che si possono vedere nelle varie «Scalinate», «Salerniane» o «Luminato».

P. B.

Pietro Bono

Una nuova affermazione nel gioco degli scacchi

La sempre crescente diffusione del gioco degli scacchi nella nostra città fa sì che da un po' di tempo aumenti il numero dei suoi cultori, dall'altro che alcuni di essi raggiungano un indice di preparazione ed un livello tecnico sempre più alto, ponendosi all'attenzione della pubblica opinione. Poiché gli scacchi sono sempre stati considerati — e giustamente — più che un gioco, una vera e propria scienza, ad assieme al fratello Enzo, anch'egli ottimo giocatore, la promozione alla II nazionale. Il prestigioso successo lo inclina a proseguire con sempre maggiore costanza ed impegno nella difficile via intrapresa, ad assieme al fratello Enzo, anch'egli ottimo giocatore, la promozione alla II nazionale. Il prestigioso successo lo inclina a proseguire con sempre maggiore costanza ed impegno nella difficile via intrapresa, ad assieme al fratello Enzo, anch'egli ottimo giocatore, la promozione alla II nazionale.

Il prestigioso successo lo inclina a proseguire con sempre maggiore costanza ed impegno nella difficile via intrapresa, ad assieme al fratello Enzo, anch'egli ottimo giocatore, la promozione alla II nazionale. Il prestigioso successo lo inclina a proseguire con sempre maggiore costanza ed impegno nella difficile via intrapresa, ad assieme al fratello Enzo, anch'egli ottimo giocatore, la promozione alla II nazionale.

Pietro Bono, ventunenne trapanese, universitario, giovane moderno e spigliato, colto e di ottima famiglia, si dedica al gioco degli scacchi da oltre cinque anni, con quell'entusiasmo e quella passione tipiche della sua età. E' stato il primo scacchista trapanese a conseguire la III categoria nazionale nel 1975 a Caorle (Venezia) in un periodo in cui in Sicilia non era stato organizzato alcun tor.

LA FONDIARIA ASSICURAZIONI TUTTI I RISCHI Agente: SILVESTRO CAVARRETTA Via Rocco Solina 2 Trapani - tel. *1962/27427

La politica di Metternich nei confronti di Napoleone Bonaparte

Maggio 1806: Clemente Venceslao Lotario Metternich, gli ministro, viene inviato ambasciatore a Parigi all'età di 33 anni, dove affida la sua astuta strategia. Assiduo frequentatore di salotti, conteso dalle dame della nuova aristocrazia per le sue attrattive doti fisiche, non esita a seguire la sua inclinazione politica ed incomincia a tessere la rete nella quale rinchioderà Napoleone. Egli studia attentamente l'uomo e lo stratega per prepararsi i mezzi con cui annientarlo, favorito dai rapporti intimi con Talleyrand, che gli tramana per sopravvivere al padrone.

subi l'onta dell'occupazione, e l'ambasciatore seduttore allontano venne nominato Ministro degli Esteri. Ben comprendendo essere ancora prematuro l'attacco frontale a Napoleone. Il Nostro prudentemente pensava che occorreva irretire il grande Imperatore con armi più sottili ed infatti offrì al vincitore di sposare Maria Luisa, figlia di Francesco II, il cui matrimonio gli permise di tornare a Parigi e perfezionare la ragmatela.

Ostacolo nelle sue mire espansionistiche dalla Russia, Napoleone prima attaccò la ragione allo scaltro principe di Vienna e qui Metternich diede la prova della sua scaltrezza: in cambio di sostanziose restituzioni territoriali, sottoscrisse un patto col quale l'Austria si impegnava a mettere in campo un corpo di trentamila soldati i quali sarebbero rimasti a difesa dei confini. Di ciò Metternich si premurò di informare segretamente lo zar, mentre nel contempo istigò la Prussia a schierarsi a fianco della Russia. I fatti diedero ragione allo scaltro principe che con diabolica abilità aveva condotto il doppio gioco. Napoleone subì la disastrosa sconfitta, ma Metternich tuttavia non si mosse, temendo la

Russia quanto la Francia; e la sua neutralità divenne mediazione armata, che fece accettare a Napoleone la proposta di una tregua.

La battaglia di Lipsia (1813), vinta dagli Imperi centrali, portava Napoleone all'esilio nell'isola d'Elba e faceva tornare sul trono di Francia il borbonico Luigi XVIII.

Metternich, rientrato a Vienna, veniva accolto con gli onori del trionfo e si dedicò a preparare il Congresso della pace, il suo capolavoro. Il Congresso, che è passato alla storia per la sottuosità delle feste, vide la regia di Metternich diretta a raggiungere i seguenti obiettivi: ricostruire l'Europa, riorganizzare la Germania, ridistribuire i governi d'Italia, usare indulgenza alla Francia, arginare la spinta della Russia verso la zona Danubiana.

La mattina del 7 marzo 1815 Napoleone, però, fuggiva dall'Elba e marciava su Parigi. I lavori del Congresso si dovettero chiudere in fretta e scoppiò di nuovo la guerra. L'imperatore esiliato cercava in fondo la pace ma fu costretto allo scontro armato e dovette andare a Waterloo. Di nuovo le nazioni vincitrici si lanciarono alla caccia del bottino più ricco, ma Metternich rimase irremovibile nella sua concezione:

tu contrario all'annientamento della Francia, si batté per realizzare la pentarchia, come base dell'equilibrio europeo, ripetendo più volte che l'Europa stava prima della Russia, della Prussia, della Francia e anche dell'Austria. Il 20 novembre 1915 le Nazioni vincitrici firmarono la seconda pace di Parigi, che faceva nascere il «concerto d'Europa», evento storico che superava l'iniziale Santa Alleanza e anticipava la Società delle Nazioni. Metternich volle e costruì un'Europa secondo il suo «ordine» e fino alla morte non si rassegnò ad accettare il corso dei nuovi eventi. Dopo Waterloo, in una lettera al padre, scrisse: «L'Europa sarà salva-

ta e mi lusingo che non mi si ascriverà la minor parte del merito. Il mio sentiero politico è lo stesso che vado percorrendo da molti anni. Prima di accingermi al grande lavoro, ho studiato, e non intanto, il mio nemico e la sua forza».

Nei riguardi dell'Italia rimane fermo in lui il concetto di considerarla una «mera espressione geografica».

Con la morte di Clemente di Metternich (11 giugno 1859) scomparì anche l'antico equilibrio europeo, l'Europa nazionale, il governo mediante un «stemas».

MARIO SERRAINO

Siamo convinti che il nostro Pietro non starà a lungo a riposare sugli allori e che già si prepara con impegno al confronto sempre più difficile che lo attendono; d'altra parte non gli mancano tutte quelle doti necessarie al conseguimento dell'ambitissimo titolo di maestro degli scacchi, e la meta non è neppure tanto lontana...

Per chi a Trapani non conosce la famiglia Bono, diremo che Pietro ha altri due fratelli, Enzo — di cui si è già parlato — che ha attualmente la II nazionale, ed è quindi uno scacchista di tutto rispetto, e Roberto che ha la III nazionale, per non parlare del padre, sig. Michele, anch'egli valente giocatore, nonché infaticabile divulgatore del gioco.

Come si può vedere, non mancano tutti i presupposti per far sì che il nostro Pietro riesca ad ottenere traguardi sempre più elevati in un campo così difficile, ma al tempo stesso tanto prestigioso, cosa che contribuirebbe senz'altro a dare un lustro sempre maggiore alla nostra città.

CARMELO LOMBARDO

A. L. T. Associazione Librai Trapanesi NARRATIVA Strati: Selvaggio Santa Venera - Mondadori Lagorio: Spiaggia del lupo - Garzanti Jong: Come salvarsi la vita - Bompiani Pearl Buck: L'arcobaleno - Rizzoli SAGGISTICA Mascati: Cartaginesi in Italia - Mondadori Barrese: Anonima DC - Feltrinelli Sarazolli: Giro del mondo - Bompiani

Agricoltura: i provvedimenti per le terre abbandonate

Il disegno di legge votato dal Consiglio dei Ministri

2,5 milioni di ha di terre abbandonate. Le Regioni dovranno individuare le terre abbandonate: evitare spunti a demagogia politica. L'assenso della confagricoltura che chiede garanzie e la polemica dell'Alleanza.

Pubblichiamo il disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno scorso concernente enorme per l'utilizzazione programmata delle terre agricole abbandonate, che interessa il mondo agricolo, in generale, in quanto la superficie agraria della nostra provincia presenta utilizzazione intensa, salvo alcune zone montane o collinari.

Il disegno di legge, che consta di n. 12 articoli, ha lo scopo di ampliare la base produttiva dell'agricoltura nazionale, nell'ambito degli obiettivi del piano agricolo-alimentare, prevede l'esplicito dell'uso dei terreni non coltivati, secondo la definizione data dall'art. 2. Le Regioni sono investite del compito di individuare e delimitare le zone incolte, sentiti i Comuni interessati, di provvedere alle relative concessioni quinquennali, istruendo, le domande e le eventuali opposizioni dei proprietari, decidere sui piani colturali relativi, concedere gli incentivi finanziari per il ripristino delle condizioni colturali e per l'attraverso dei piani aziendali di trasformazione da parte dei concessionari.

Il provvedimento è stato accolto con reazioni diverse: la Confagricoltura ha espresso il Suo assenso a condizione che

si tratti effettivamente di terre abbandonate e che non si trovi il pretesto per estendere demagogicamente il disegno di legge anche alle terre mal coltivate, i cui presupposti non dipendono obiettivamente da condizioni autogene dell'imprenditore agricolo.

I coltivatori diretti hanno anticipato molti emendamenti al disegno governativo: la lega delle Cooperative e la Alleanza vorrebbero estendere l'esplicito delle terre anche a quelle non adeguatamente coltivate.

Qui sta il punto di equilibrio democratico e la funzionalità economica della legge. Se dovesse passare la tesi dell'Alleanza, il provvedimento assumerebbe una configurazione demagogica, che non possiamo certamente approvare.

Infatti la realtà delle condizioni economico-ambientali e strutturali dell'agricoltura italiana dimostrano che i fenomeni di sottosviluppo, di rese antieconomiche o di terre malcoltivate sono sempre imputabili, non alla mancata intesa prevalenza dell'imprenditore agricolo, ma a condizioni negative dell'ambiente economico-politico (mancanza di infrastrutture irrigue e commerciali a valle; inadeguatezza di incentivi finanziari; obiettiva difficoltà per il reperimento della mano d'opera; inadeguatezza dell'assistenza tecnica e professionale al settore).

ENRICO BASSI

ARTICOLO 1

Disposizioni generali

Per il più conveniente recupero produttivo delle terre agricole la cui coltivazione sia stata abbandonata, che consentano la formazione di aziende in grado di assicurare un reddito adeguato alle unità lavorative impiegate, le Regioni ne promuovono la utilizzazione secondo i principi e le modalità previste dagli articoli seguenti, anche al fine della salvaguardia degli equilibri idrogeologici e della protezione dell'ambiente.

ARTICOLO 2

Caratteristiche delle terre abbandonate

Ai fini del quanto previsto dalla presente legge, si considerano abbandonate le terre che, potendo essere coltivate, non siano state destinate ad utilizzazione colturale da almeno un biennio.

Non escluse dall'applicazione della presente legge: a) le terre la cui messa a coltura agraria pregiudichi la stabilità del suolo o la regolazione delle acque o comprometta la conservazione dell'ambiente;

b) le dipendenze e pertinenze di case effettivamente impiegate per abitazione rurale o civile ivi compresi i giardini e i parchi annessi; i terreni necessari per attività industriali, commerciali, turistiche e ricreative; le cave, nonché gli altri terreni adibiti a specifiche comprovate destinazioni economicamente rilevanti; le aree considerate fabbricabili o destinate a servizi di pubblica utilità da piani urbanistici vigenti e adottati;

c) i boschi, nonché i terreni destinati a rimboscimento da piani, programmi e progetti di intervento già approvati dagli enti od organi competenti.

ARTICOLO 3

Determinazione delle zone di grave abbandono

Ciascuna Regione, sentiti gli enti locali interessati, provvede, annualmente, a determinare le singole zone del territorio regionale che risultino caratterizzate dai stessi fenomeni di abbandono di terreni idonei ad utilizzazione per i fini di utilizzazione per i fini di cui al precedente articolo 1.

Entro un congruo termine fissato con la stessa delibera di determinazione delle zone, non inferiore a 90 giorni dalla sua pubblicazione, chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni, su cui decide l'organo regionale competente.

Per ognuna delle zone determinate a norma del 1° comma, le Regioni provvedono all'individuazione e alla delimitazione delle zone, in coerenza con i programmi regionali e comprensoriali o zonali di sviluppo agricolo, ove esistenti, a definire i criteri per l'utilizzazione colturale, agricola e forestale, nonché i criteri per la formazione dei relativi piani aziendali o interaziendali osservando per quanto compatibili i principi di cui alla legge 9 maggio 1975, n. 153 ovvero, nelle zone di cui alla legge 10.5.1976, n. 352, i principi previsti da tale legge. I piani aziendali o interaziendali debbono essere elaborati con riferimento ad una superficie utilizzata non inferiore a tre ettari.

ARTICOLO 4

Utilizzazione delle terre abbandonate

Nelle zone determinate a norma del precedente art. 3 gli operatori agricoli singoli o associati possono richiedere l'utilizzazione delle terre, da considerarsi abbandonate secondo quanto previsto dall'art. 2, mediante la concessione in uso delle stesse per la durata di 15 anni, o in caso di utilizzazione forestale, per la durata stabilita dalla concessione stessa, in relazione al tipo della utilizzazione.

Per la presentazione, istruttoria e la decisione delle domande si osservano le competenze e le procedure stabilite ai sensi dell'art. 26 della legge 9.5.1975, n. 153, salvo quanto previsto dai seguenti commi.

Le domande di concessione devono essere corredate dall'elenco delle particelle catastali relative ai terreni di cui si chiede la disponibilità e dal piano di sviluppo aziendale o interaziendale per l'utilizzazione dei stessi.

Le domande debbono essere notificate, secondo le modalità di cui agli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile, ai proprietari delle terre e trasorritte, senza spese, nella loro presentazione ai sensi del precedente secondo comma.

I proprietari possono proporre opposizione nel termine di 60 giorni dalla notificazione della domanda. Alla opposizione deve essere allegata la documentazione atta a comprovare la utilizzazione colturale delle terre nei bienni precedenti alla notificazione della domanda o gli altri fatti posti a sostegno dei motivi della opposizione.

Valutate le opposizioni dei proprietari e la conformità dei piani aziendali ai criteri di cui al penultimo e all'ultimo comma dell'art. 3, l'organo competente provvede sulla domanda di concessione con atto motivato, approvando contestualmente il relativo piano aziendale o interaziendale e i parimenti approvate le eventuali variazioni del piano stesso.

La concessione è accordata in via prioritaria ad operatori agricoli singoli o associati che già coltivino terre confinanti e, subordinatamente ad operatori singoli o associati che siano residenti nel Comune ove le terre sono situate o nei Comuni limitrofi.

In mancanza di questi, le terre potranno essere concesse ad altri soggetti pubblici e privati che facciano domanda di utilizzazione.

A parità di condizioni hanno preferenza nell'ordine le imprese familiari, con priorità per quelle in cui vi siano unità attive al di sotto dei 35 anni, le imprese plurifamiliari, gio-

vani laureati e diplomati in scienze agrarie o forestali disposti a condurre direttamente i terreni, le cooperative, le società di persone in qualsiasi modo costituite e di cui facciano parte coltivatori, lavoratori e conferenti in capitale tra cui lo stesso proprietario del terreno.

Nel termine fissato per la presentazione delle opposizioni i proprietari possono impegnarsi ad iniziare, entro un anno, la coltivazione delle terre secondo propri piani aziendali che siano approvati a norma del precedente sesto comma o in forma diretta mediante società di persone con coltivatori e lavoratori, in qualsiasi modo costituite in cui i proprietari stessi conferiscano in capitale il terreno.

Qualora entro il termine suddetto non abbia inizio la coltivazione delle terre per fatto imputabile ai proprietari, questi perdono la disponibilità delle stesse, che vengono assegnate in concessione a chi ne ha fatto richiesta, secondo le norme della presente legge, o in mancanza o rinuncia di richiedenti, inventariati o ai sensi del ultimo comma del successivo art. 5.

Ai proprietari suddetti non spetta in ogni caso il premio di apporto strutturale di cui agli articoli 41 e 42 della legge 9.1.1971, n. 153, previsto dal 1° comma del successivo art. 7. I proprietari medesimi non possono esercitare per un triennio la facoltà di cui al penultimo comma dello stesso art. 7.

Per motivate esigenze, al fine di salvaguardarne l'indirizzo aziendale proposto, possono essere assegnate di ufficio ai soggetti concessionari altre particelle catastali di terreni abbandonati purché la superficie complessiva non superi il 20% di quelle richieste e acquisite.

Il concessionario che non accetti l'assegnazione di terre disposta in forza del precedente comma decade dalla concessione e le terre oggetto della stessa sono inserite negli inventari di cui al successivo art. 5.

ARTICOLO 5

Individualizzazione e utilizzazione delle altre terre abbandonate

Nelle zone determinate a norma dell'art. 3, le Regioni curano d'ufficio, entro il 31 dicembre di ciascun anno, l'individuazione delle altre terre abbandonate per cui non sia stata presentata domanda di concessione, approvando, con le procedure di cui al 2° comma dell'art. 4, i relativi inventari che contengono l'indicazione delle particelle catastali interessate.

Per la notificazione degli inventari ai proprietari interessati e le relative opposizioni si applicano inoltre le norme di cui al 4°, 5° e 10° comma del medesimo art. 4.

Valutate le opposizioni dei proprietari e approvati definitivamente gli inventari, le terre in essi incluse possono essere concesse a domanda, osservando quant'altro stabilito al riguardo dal citato art. 4.

ARTICOLO 6

Poteri per l'accertamento delle terre abbandonate

Per l'accertamento delle caratteristiche dei terreni da considerare abbandonati, gli organi competenti possono eseguire o far eseguire le necessarie ispezioni e sopralluoghi valendosi dei poteri di cui agli art. 7 e 8 della legge 25.6.1965, n. 2359.

Per l'accertamento delle condizioni di cui alla lettera a) del 2° comma dell'art. 2 e i medesimi organi acquisiscono il parere dei competenti uffici tecnici regionali.

ARTICOLO 7

Diritti dei proprietari

Ai proprietari di terreni dati in concessione a norma della presente legge può essere corrisposto il premio di apporto strutturale di cui agli art. 41 e 42 della legge 9.5.1975, n. 153, ove ricorrano i presupposti previsti dalle citate norme e comunque nei limiti temporali di efficacia della predetta legge. I concessionari dei terreni sono tenuti a corrispondere ai proprietari degli stessi un canone di importo pari a quello del canone di affitto dovuto dal coltivatore diretto per i medesimi fondi, come determinato ai sensi della legge 11.2.1971, n. 11 e successive modificazioni.

I proprietari possono far domanda di riavere la disponibilità completa dei loro terreni inventariati e non ancora dati in concessione o per i quali la concessione sia stata revocata qualora si impegnino a coltivarli sulla base di un proprio piano di sviluppo aziendale approvato, in ciascuna delle forme previste dal 10° comma del precedente art. 4.

Ai proprietari che per fatto ad essi imputabile non osservino l'impegno di cui al comma precedente si applicano le disposizioni di cui all'11° e 12° comma del precedente art. 4.

ARTICOLO 8

Revoca delle concessioni

La concessione può essere revocata d'ufficio, o su domanda dei proprietari interessati, previa diffida, quando si accerti che le terre concesse non siano state utilizzate secondo le norme della presente legge.

In tal caso le stesse terre sono inserite negli inventari di cui al precedente art. 5.

ARTICOLO 9

Terre abbandonate di proprietari emigrati

Qualora le terre abbandonate siano di proprietà di emigrati per ragioni di lavoro e questi dichiarino, entro il termine previsto dall'art. 4 per la presentazione dell'opposizione, di voler

(segue a pag. 5)

ECONOMIA

Occupazione impiegatizia oppure attività nel mondo della produzione agricola?

Presso i Paesi industrializzati da un po' di tempo a questa parte costituisce motivo di preoccupazione il grave problema del divario tra il lavoro manuale e quello intellettuale.

Non poche sono le Nazioni che si trovano in serie difficoltà per carenza di lavoratori manuali, in quanto un considerevole numero di giovani insiste nel chiedere i cosiddetti lavoro spulito, quale viene considerato il lavoro impiegatizio. Persiste, cioè da noi ancora il culto del mito della laurea e decine di migliaia di laureati e diplomati sono alla ricerca del primo impiego e non riescono a trovarlo perché l'industria ha bisogno di tecnici, operai qualificati e programmatori, così come l'agricoltura ha bisogno di contadini.

Oggi, per esperienza sappiamo tutti quanto sia difficile, nei momenti del bisogno, trovare un idraulico, o un gascista, o un falegname, o un elettricista, o un tappezziere, e quando riusciamo a trovarlo non sempre lo troviamo disponibile a tutte le ore, disposti a dare la retribuzione richiesta senza previa contrattazione.

Oggi operaio non vuole diventare più nessuno, perché — indipendentemente dalla incalzante e dalla capacità intellettuale — il figlio dell'artigiano o dell'operaio deve andare a scuola e conseguire un diploma, deve abbandonare o stare lontano dalla professione del padre e conseguire un titolo che gli consenta, anche se non è all'altezza di assolvere il compito, di diventare un colletto bianco in un posto pulito, ben retribuito e sufficientemente tranquillo.

Alla base della ricerca occulta del lavoro impiegatizio sta la considerazione che il lavoro faticoso è meno valutato in termini monetari, i salari operai sono rimasti indietro rispetto a quelli degli impiegati; la scarsità del lavoro operaio non ha permesso guadagni maggiori nelle fabbriche e nei campi; l'assenza delle industrie nel meridione non ha incoraggiato la tendenza, sia pur scarsa. Di contro, tutta una serie di norme privilegiate del settore del pubblico impiego scatti di anzianità, liquidazioni, orari e soprattutto carriere, che consente di passare di qualifica anche automaticamente.

Per dare inizio ad una inversione di tendenza sarebbe necessario fare rallentare la corsa verso l'istruzione superiore ed invogliare con opportuni idonei strumenti legislativi i giovani diplomati e laureati ad accettare occupazioni di carattere più manuale.

Parè che oggi qualcosa stia cambiando negli atteggiamenti professionali dei giovani; sembrano, cioè, che ci troviamo in presenza di una iniziata inversione di tendenza: i giovani, di fronte alla svalutazione pratica della laurea e del diploma rivolgono la loro attenzione al mondo del lavoro e della produzione. E questo rappresenta un segnale molto positivo perché si darebbe il necessario aiuto in un settore, che rappresenta fonte primaria per la nostra economia, si alleggerirebbe il pesante fenomeno della disoccupazione, si avrebbero gli operai qualificati, e si ridurrebbe a livello psicologico i valori della laurea e dei diplomi.

Questa tendenza merita di essere incoraggiata ed invita ad adottare una strategia, che chiama in causa il Governo e con esso tutte le componenti del sistema produttivo: sindacati ed imprenditori.

Buone le previsioni sulla produzione vinicola

Nonostante le piogge torrenziali e le trombe d'aria, abbattute nel mese di agosto, i vigneti italiani non sono stati danneggiati, per cui la produzione del vino 1977 potrà essere buona, se il presente mese sarà mitigato e asciutto.

Le prime indicazioni degli esperti ministeriali prevedono discreti risultati nel Veneto e nel Piemonte, dove la quantità di vino dovrebbe essere superiore a quella dell'anno scorso, anche se la qualità promette di essere leggermente inferiore a causa del minor tenore zuccherino che le molte piogge estive hanno diluito.

Migliori notizie provengono dal Meridione, che invece fu battuto l'anno precedente da condizioni atmosferiche pessime, che ne ridussero drasticamente la produzione. Quest'anno il tempo è stato soleggiato e secco e la qualità delle uve in Calabria e Sicilia si preannuncia ottima, mentre l'entità della produzione dovrebbe tornare sui livelli degli anni migliori.

Sembra frattanto che oltre il milione e mezzo di ettoltri di vino del 1976 venga avviato alla distillazione, a causa della ridotta domanda registrata nel corso della stagione vinicola: le scorte non trovano sbocco sul mercato nazionale, mentre gli importatori francesi e tedeschi preferiscono qualità più pregiate.

La FIAT raddoppia il periodo di garanzia

Nel quadro del nuovo programma la Fiat ha modificato le condizioni di garanzia in favore del consumatore: le vetture consegnate avranno 12 mesi di garanzia senza limitazioni di percorrenza, al posto dei sei mesi previsti nel passato.

La garanzia Fiat è illimitata, nel senso che è valida per qualsiasi percorso nell'arco dell'anno; integrale, ossia totalmente gratuita non solo per la manodopera e le normali parti di ricambio, ma anche per i cosiddetti materiali di consumo impiegati in occasione degli interventi per difetto accertato; senza condizioni, cioè valida indipendentemente dalla esecuzione del programma periodico di manutenzione consigliata dalla Ditta.

Alla base del prolungamento a 12 mesi del periodo di garanzia stanno i continui miglioramenti tecnologici e l'intensificazione dei collaudi e dei controlli di qualità sul prodotto. Questi ultimi motivi avevano permesso nei mesi precedenti di portare da 10.000 a 15.000 chilometri gli intervalli della manutenzione programmata, con la riduzione di circa il 30 per cento dei tempi e dei costi di manutenzione.

TRAPANI

Come ottenere finanziamenti per nuove cooperative edilizie

Quando almeno nove persone decidono di costruirsi una casa si riuniranno in cooperativa e adiranno il notaio per...

I programmi delle cooperative edilizie possono svolgersi sulle aree private e su quelle vincolate ai sensi della legge...

Ottenuto il finanziamento statale o regionale, la cooperativa rivolge formale richiesta al Comune di indicazione dell'area...

I finanziamenti che le cooperative possono ottenere sono di tre tipi: finanziamenti ex-legge 1.11.1965, n. 1179...

Per l'edilizia agevolata, l'interesse del mutuo venticinquennale a carico del socio è del 5,50% e copre il 75%...

Per l'edilizia convenzionata, l'interesse del mutuo venticinquennale a carico del socio è del 4% e copre il 75% del costo...

Riguardo, infine, ai finanziamenti ex-legge 22.10.1971, n. 865 per gli alloggi a proprietà indivisa, è necessario che i programmi siano localizzati su aree conoesse con diritto di super...

In caso di scioglimento della cooperativa o di liquidazione, gli alloggi della cooperativa saranno inerenti all'istituto auto...

Organizzata dalla DC nel Friuli

La festa nazionale dell'amicizia

Organizzata dalla Democrazia cristiana, si svolgerà nei giorni 22, 23, 24 e 25 settembre '77 a Palmanova nel Friuli la «Festa nazionale dell'Amicizia»...

Radio Scirocco - campionato quiz

TRASMISSIONE «ALZATEVI COL PIEDE GIUSTO» CONDOTTA DA VIRGILIO E RAMELLA CAMPIONE DELLA SETTIMANA DAL 29.8.1977 AL 4.9.1977...

La situazione della «media superiore» all'inizio dell'anno scolastico 1977 - 78

Abbiamo condotto una breve inchiesta telefonica in alcune delle scuole medie superiori di Trapani per fare il punto della situazione all'apertura del nuovo anno scolastico.

Mentre dobbiamo ringraziare per la cortese e l'attenzione prestataci alcuni Presidi e segretari, in altre scuole abbiamo trovato se non proprio delle chiusure senz'altro uno stato di diffidenza che come cittadini ci ha addolorati.

Nella breve carrellata, di

ui lo specchio dà testimonianza abbiamo potuto rilevare alcuni dati salienti. Nel complesso la popolazione scolastica è in aumento, soprattutto negli istituti tecnico-scientifici, ma di contro troviamo carenza di locali e soprattutto insufficienza degli impianti igienici e spesso il personale ausiliare e di segreteria è ancora legato ad organici ormai superati dalla realtà...

zione del personale di segreteria, dei bidelli e dei tecnici ed assistenti di laboratorio, quando questi dipendano dallo Stato sono in numero quasi normale e in occasione di assenza vengono facilmente sostituiti, quando il sopradetto personale dipende dalla Provincia non solo non sono nominati con sistemi clientelari e in maniera discontinua, ma riescono a colmare un numero di assenze notevoli e diventa difficilissimo le sostituzioni, per cui i Presidi e a volte anche i funzionari della Provincia devono fare salti mortali per colmare i vuoti e non creare situazioni altamente drammatiche come quella dell'Istituto Tecnico per Geometri che nello scorso an-

no è rimasto chiuso per molti giorni perché mancavano quasi totalmente i bidelli.

Si va normalizzando la situazione del personale insegnante e si spera di non assistere più alle controdanze del passato.

Il Corriere augura a tutto il mondo della scuola un proficuo lavoro per questo anno scolastico 1977-78 e invita tutti a collaborare con notizie ed articoli al fine di realizzare quell'auspicabile dialogo tra la scuola e la stampa, ma soprattutto tra la scuola e la città, perché i problemi della scuola sono i problemi della città.

A.P.L.

Table with columns: scuola, preside, Classi, Corsi in Org., Alunni (circa), Corsi anelli per lavoratori, Personale docente di ruolo, Personale insegnante, Personale ausiliare, Situazione lo santeria delle aule, Gabinetti scientifici Laboratori, Plessi Scol., and numerical data for various schools like Liceo classico, Liceo scientifico, etc.

Soldati in borghese

Sciogliamo l'esercito? La nuova moda italiana

A questo punto sciogliamo l'Esercito e lasciamo solo i «vigili urbani» e la spolizia stradale per l'ordine interno e per il traffico automobilistico.

A che serve un Esercito senza mezzi tecnici moderni, che dipende da altri paesi si vuole fare funzionare un carro armato o avere un pezzo di ricambio per un aereo, che non ha flotta e che potrebbe sostenerne — al massimo — qualche ora di fuoco ove l'Italia fosse invasa da qualsiasi altro paese vicino e lontano!

Adesso i soldati, che già facevano una leva di pochi mesi, inutile, tra l'altro, perché nulla imparano in così poco tempo e che potevano utilizzare questi mesi almeno ad avere chiaro il concetto di disciplina, di ordine, di rinuncia, il che un tempo faceva dire che la vita militare serviva per trasformare i giovani (soprattutto i figli di papà) in uomini, adesso — ripetiamo — possono andare in libera uscita...

Insomma un anti-militarismo portato alla esasperazione che non ritroviamo in nessun esercito del mondo, una continua auto-distruzione determinata

— da chi detiene il potere — dal bisogno di tenersi buoni i comunisti, i radicali, e chiunque alzi un po' la voce.

E' un provvedimento che ancora più disamorizza i giovani alla vita militare, ravviva il concetto che sia una cosa inutile e passeggera, da farsi, dilettantisticamente, in attesa di eliminare, come se fosse disonorevole o imposta da una tradizione «borghese», cioè ritirare i «giovani» bevono, si sentono vittime del sistema, ignorando che i paesi — oggi di moda e con potere dirigente nei due mondi contrapposti (USA e URSS) — hanno eserciti agguerriti, in cui il regolamento di disciplina conserva in gran parte i canoni del vecchio esercito tedesco, sia pure con gli opportuni ammodernamenti.

Il Ministro Lattanzio, prima di varare il nuovo regolamento di disciplina, ha voluto percorrere i tempi e provvedere con una circolare a mettere in borghese i soldati in libera uscita. Avrà avuto ovazioni di sinistra e chissà che costi non si saivi dalle dimissioni richieste per il caso Kappler.

C.A.M.

Autunno - inverno

E' stata presentata a Roma dal 19 al 22 luglio l'alta moda femminile italiana per l'autunno-inverno 1977-78; era presente la stampa specializzata italiana ed estera.

L'immagine: «Linea tunica», «Tunica gublotto» con cintura scorrevole inserita nel bordo e variamente stretta oltre i fianchi, corpi in un sol pezzo con manica intera, giacche di linea «Casanova» che evocano il 700 veneziano, immense cappe, linee romantiche generose ottocento. Gonne sempre di un certo volume ma con il movimento che segue pieghe o cammelli rigorosi, gonne da ammazzone più corte avanti, con la coda dietro, sono ampie e scoprono avanti la scarpa con pomponi e la calza in tinta.

Le idee: Per la sera centinaia di volanti minuscoli di valenciennes per figurate da carillon, taffetes leggerissimi fittamente pieghettato per giacchini minutissimi, accostamenti di lane angorate, garze lamine, tuniche su pantaloni aderentissimi, ampiezze danzanti per gli abiti romantici.

Dettagli: Scialli annodati sulle spalle, scialli con volanti nel tessuto del vestito, volant al polso e doppio volant al fondo nella gonna, spalle quadrate o rotonde bene in vista, collezioni grandi e morbidi trecce di lana o ricami bizantini in oro e pietre preziose per definire gli scollari, scarpe settecentesche con le fibbie, maniche enormi per la sera.

Colori: Bianco, nero, verde biologico, rosso; stampati vivacissimi, taluni scozzesi di taffetas, tutta la gamma dei marroni del legno degli alberi e dei tronchi; i toni vivacissimi di tutti i fiori: viola, celeste, arancio, giallo, oro, ottone e beige dorato.

Le materie prime: Macramée, valenciennes, laminati, organo, musso stampata, lane mohair, lane miste, botolé mouffou, flanella, crepella leggerissima, twill di lana e seta, rasi pesanti e morbidi, raso shantung, seta stampata.

Lunghezza: Appena sotto il ginocchio di giorno, il pomeriggio a metà polpaico, di sera alla caviglia.

ANGELA VULTAGGIO

Agricoltura: i provvedimenti per le terre abbandonate

rientrare in patria impegnandosi nelle coltivazioni del fondo, è sospesa per un anno l'emanazione dei provvedimenti previsti dalla presente legge.

ARTICOLO 10 Contributi

Per il ripristino delle condizioni culturali e per l'avvio dell'esecuzione dei piani aziendali da parte dei concessionari sono ad essi corrisposti dalle Regioni contributi in conto capitale fino al 50% della spesa ammessa e, per la restante parte, mutui assistiti dal concorso nel pagamento degli interessi, in misura non superiore a quella stabilita dall'art. 18 della legge 9.5.1975, n. 153 e all'art. 10 lettera a) della legge 10.5.1976 n. 352.

Le operazioni di mutuo di cui al precedente comma avranno durata fino a 10 anni o, in caso di utilizzazione forestale delle terre fino a 20 anni. Alle operazioni medesime si applicano le disposizioni vigenti in materia di credito agrario di miglioramento e quelle previste dagli articoli 34 e 36, escluso l'ultimo comma, della legge 2.6.1961, n. 454 e successive modificazioni e integrazioni.

Qualora il ripristino delle condizioni culturali e l'avviamento dell'esecuzione dei piani aziendali siano effettuati dai

proprietari di terreni, che assicurino l'assolvimento degli impegni previsti al 10° comma dell'art. 4, le provvidenze contributive e creditizie recate dal 1° e 2° comma del presente articolo vengono ad essi concesse ridotte rispettivamente del 25%.

Per le finalità previste al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi da iscriversi in aumento del fondo di cui all'art. 9 della legge 16.5.1970, n. 281 da ripartirsi fra le Regioni con le modalità di cui al medesimo articolo.

I concessionari di terre abbandonate, che si associno per la conduzione in comune dei terreni, sono preferiti negli atti e nelle agevolazioni previste dalle leggi statali e regionali a favore di iniziative collettive.

ARTICOLO 11 Disposizioni transitorie

Fino a quando le Regioni non abbiano provveduto a dare attuazione ai principi di cui all'articolo 26 della legge 9.5.1975 n. 153, sono competenti ad adottare i provvedimenti previsti dagli artt. 3 e 4, le Commissioni provinciali di cui all'art. 2 della legge 12.6.1962, n. 567, come modificato dall'art. 2 della legge 10.12.1973, n. 814.

ARTICOLO 12 Disposizioni finali

Sono abrogate le disposizioni in materia di terre incolte e di terre insufficientemente coltivate, di cui al decreto legislativo luogotenenziale 19.10.1944 n. 279 e successive modificazioni.

Tabaccherie

Le nuove disposizioni per la chiusura nei giorni festivi
Esercizi con edicola aperti per la sola vendita dei giornali

Da domenica 11 settembre le tabaccherie osservano nuovi turni di chiusura nei giorni festivi. Lo ha stabilito la legge 8.8.1977 n. 556 (pubblicata sulla G.U. n. 228 del 23 agosto) che ha modificato la precedente disciplina in vigore dal dicembre 1967. Uno dei problemi posti dal nuovo provvedimento riguarda le tabaccherie che vendono anche giornali e riviste: devono rispettare tale obbligo? La FIEG (Federazione italiana editori giornali), dopo aver interpellato in proposito i competenti uffici ministeriali, ha precisato che poiché la prescrizione della legge n. 556 riguarda esclusivamente l'attività di vendita dei generi di monopolio, l'attività di vendita dei giornali resta sottoposta alla disciplina ad essa propria. Le tabaccherie sono quindi tenute, anche nei giorni in cui non possono vendere i generi di monopolio, ad assicurare la vendita dei giornali quotidiani e periodici secondo le modalità stabilite negli accordi intervenuti tra la federazione degli editori e i sindacati dei giornalisti.

Per la completezza di informazione pubblica, chiamiamo una nostra rielaborazione della nuova disciplina, ricavata dagli articoli 17, 18, 19 e 20 della legge 556, i primi due dei quali integrano o sostituiscono parte della precedente legge 14 novembre 1967 n. 1062 riguardante il riposo festivo per le rivendite di generi di monopolio. In carattere neretto sono riportate le novità previste dalla «556». La legge 1095 si

presenta ora pertanto così:

ART. 1 — L'orario giornaliero delle rivendite ordinarie è determinato dal capo dell'Ispektorato compartimentale dei monopoli di Stato, sentito il parere dell'autorità comunale e della categoria.

Le rivendite debbono rimanere aperte nei giorni feriali e chiuse nei giorni festivi.

ART. 2 — Possono, a seguito di conforme richiesta dei loro titolari, osservare il turno festivo in giornata feriale, su disposizione dell'Ispektorato compartimentale dei monopoli, sentita l'autorità comunale e l'organizzazione nazionale di categoria maggiormente rappresentativa:

- 1) le rivendite site in comuni con meno di 10 mila abitanti;
- 2) le rivendite site in località di cura, soggiorno e turismo;
- 3) le rivendite speciali site in stazioni ferroviarie, marittime, aeroporti e campi sportivi.

Le rivendite abinate ad esercizi che svolgono attività per le quali è previsto l'obbligo di chiusura in giorno diverso dalla domenica, osservano la chiusura nello stesso giorno anziché per l'attività di rivendita di generi di monopolio.

I patentini osservano il turno di riposo settimanale degli esercizi ai quali sono abbinati.

ART. 3 — Al trasgressore delle norme di cui agli articoli precedenti il capo dell'Ispektorato compartimentale dei monopoli di Stato applica la pena pecuniaria da lire 5.000 a lire 50.000.

Qualora, nel periodo di sei mesi, siano state commesse quattro delle trasgressioni della stessa specie di quelle indicate al comma precedente, il capo dell'Ispektorato compartimentale dei monopoli di Stato procede:

- a) alla disdetta del contratto di appalto o alla revoca della gestione nei confronti dei gestori delle rivendite ordinarie;
- b) alla revoca della licenza nei confronti dei gestori delle rivendite speciali e dei titolari di patentini.

ART. 4 — Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con la presente legge.

La legge 8 agosto 1977 n. 556 prevede inoltre, ad integrazione dell'attuale normativa, i seguenti due articoli.

ART. 10 — Le rivendite di generi di monopolio possono effettuare un periodo di chiusura per ferie di giorni venti consecutivi, secondo le disposizioni che saranno emanate dall'Ispektorato compartimentale dei monopoli competente per territorio, in modo da assicurare il servizio, sentita l'autorità comunale e l'organizzazione nazionale di categoria maggiormente rappresentativa.

Tale periodo di chiusura, su richiesta del rivenditore interessato, potrà essere portato a trenta giorni.

ART. 20 — La installazione di distributori automatici di sigarette è ammessa, oltre che da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli, solo dai rivenditori di generi di monopolio:

- 1) all'esterno delle rivendite e nelle loro immediate adiacenze;
- 2) su conforme autorizzazione dell'Ispektorato compartimentale, all'interno di pubblici esercizi siti nella zona di influenza commerciale della rivendita, in alternativa al rilascio di un patentino nei casi in cui sussistano le condizioni previste dalla legge e dalle norme amministrative per tale autorizzazione, sentito il parere dell'organizzazione nazionale di categoria maggiormente rappresentativa.

INDUSTRIA

LA CONTINGENZA IN VIGORE DAL 1° AGOSTO

Pubblichiamo per il settore industriale la tabella aggiornata dell'indennità di contingenza in vigore dall'1° agosto e valevole fino al 31 ottobre, e cioè a seguito dell'aumento dell'indice del costo della vita registrato rispetto a quello del trimestre precedente.

| Categorie e parametri | conting. in vigore al 31 gennaio 1975 | contingenza maturata dal 1° febbraio al 31-10-1977 | | imp. da corrispondere in B.T.P. per i percentuali di retribu. annuali (21 punti) | |
|-----------------------------------|---------------------------------------|--|-------------------------|--|-----------------|
| | | aziende fino a 50 dip. | aziende oltre i 50 dip. | da 6 a 8 milioni | oltre 8 milioni |
| IMPIEGATI | | | | | |
| 1° cat. (ex § 255) sup. 21 anni | 97.643 | 129.006 | 129.006 | 25.084,50 | 50.169 |
| 2° cat. (ex § 191) sup. 21 anni | 73.138 | 118.356 | 118.626 | 25.009,50 | 50.019 |
| inf. 21 anni | 63.453 | 114.153 | 114.522 | 24.980,00 | 49.950 |
| 3° cat. (ex § 142) sup. 21 anni | 54.392 | 110.214 | 110.691 | 24.952,00 | 49.904 |
| 20-21 anni | 52.260 | 109.291 | 109.786 | 24.945,50 | 49.899 |
| 19-20 anni | 50.193 | 108.393 | 108.915 | 24.939,50 | 49.894 |
| 18-19 anni | 46.098 | 106.607 | 107.174 | 24.926,50 | 49.885 |
| 17-18 anni | 39.589 | 103.824 | 104.463 | 24.907,00 | 49.874 |
| 16-17 anni | 36.777 | 102.571 | 103.246 | 24.898,50 | 49.870 |
| inf. 16 anni | 30.342 | 99.768 | 100.515 | 24.878,50 | 49.859 |
| 4° cat. (ex § 126) sup. 21 anni | 48.269 | 107.564 | 108.104 | 24.933,50 | 49.887 |
| 20-21 anni | 45.669 | 106.428 | 107.004 | 24.925,50 | 49.882 |
| 19-20 anni | 42.848 | 105.207 | 105.800 | 24.917,00 | 49.877 |
| 18-19 anni | 40.170 | 104.037 | 104.667 | 24.908,50 | 49.872 |
| 17-18 anni | 35.516 | 102.026 | 102.710 | 24.894,50 | 49.863 |
| 16-17 anni | 33.215 | 101.032 | 101.743 | 24.887,50 | 49.859 |
| inf. 16 anni | 29.146 | 99.257 | 100.043 | 24.875,00 | 49.854 |
| 5° cat. (ex § 118) sup. 21 anni | 45.188 | 106.215 | 106.791 | 24.924,00 | 49.881 |
| 20-21 anni | 43.147 | 105.340 | 105.943 | 24.918,00 | 49.877 |
| 19-20 anni | 41.912 | 104.795 | 105.407 | 24.914,00 | 49.874 |
| 18-19 anni | 39.234 | 103.636 | 104.284 | 24.906,00 | 49.870 |
| 17-18 anni | 33.163 | 101.009 | 101.720 | 24.887,50 | 49.859 |
| 16-17 anni | 31.200 | 100.146 | 100.872 | 24.881,00 | 49.855 |
| inf. 16 anni | 24.856 | 97.388 | 98.198 | 24.862,00 | 49.838 |
| CATEGORIE SPECIALI | | | | | |
| 1° cat. (ex § 190) sup. 21 anni | 72.774 | 118.191 | 118.470 | 25.068,50 | 50.077 |
| inf. 21 anni | 64.337 | 114.536 | 114.905 | 24.982,50 | 49.965 |
| 2° cat. (ex § 163) sup. 21 anni | 62.426 | 113.718 | 114.105 | 24.977,00 | 49.959 |
| inf. 21 anni | 54.691 | 110.347 | 110.824 | 24.953,00 | 49.936 |
| 3° cat. (ex § 140) sup. 21 anni | 53.625 | 109.884 | 110.370 | 24.950,00 | 49.933 |
| 20-21 anni | 50.830 | 108.677 | 109.199 | 24.941,50 | 49.928 |
| 19-20 anni | 49.465 | 108.075 | 108.606 | 24.937,00 | 49.924 |
| 18-19 anni | 45.773 | 106.476 | 107.052 | 24.926,00 | 49.915 |
| 4° cat. (ex § 122,4) sup. 21 anni | 46.865 | 106.948 | 107.506 | 24.929,00 | 49.918 |
| 20-21 anni | 44.564 | 105.954 | 106.530 | 24.922,00 | 49.911 |
| 19-20 anni | 40.066 | 104.000 | 104.630 | 24.908,50 | 49.897 |
| 18-19 anni | 37.466 | 102.878 | 103.535 | 24.900,50 | 49.890 |
| OPERAI | | | | | |
| 1° cat. (ex § 132) sup. 20 anni | 50.570 | 108.558 | 109.071 | 24.940,50 | 49.901 |
| 18-20 anni | 49.153 | 107.942 | 108.473 | 24.936,00 | 49.897 |
| 16-18 anni | 43.524 | 105.505 | 106.099 | 24.918,00 | 49.879 |
| 2° cat. (ex § 118) sup. 20 anni | 45.188 | 106.215 | 106.791 | 24.924,00 | 49.881 |
| 18-20 anni | 43.875 | 105.647 | 106.241 | 24.920,00 | 49.877 |
| 16-18 anni | 38.545 | 103.777 | 103.975 | 24.903,50 | 49.867 |
| inf. 16 anni | 31.850 | 100.416 | 101.145 | 24.883,00 | 49.856 |
| 3° cat. (ex § 111) sup. 20 anni | 42.510 | 105.056 | 105.668 | 24.916,00 | 49.880 |
| 18-20 anni | 39.689 | 103.824 | 104.463 | 24.907,00 | 49.874 |
| 16-18 anni | 34.307 | 101.495 | 102.197 | 24.890,50 | 49.865 |
| inf. 16 anni | 29.978 | 99.612 | 100.359 | 24.877,50 | 49.857 |
| 4° cat. (ex § 106,6) sup. 20 anni | 40.820 | 104.321 | 104.942 | 24.910,50 | 49.879 |
| 18-20 anni | 37.960 | 103.077 | 103.734 | 24.902,00 | 49.871 |
| 16-18 anni | 32.942 | 100.904 | 101.615 | 24.886,50 | 49.857 |
| inf. 16 anni | 29.523 | 99.422 | 100.169 | 24.876,00 | 49.852 |
| 5° cat. (ex § 102) sup. 20 anni | 39.078 | 103.574 | 104.213 | 24.905,50 | 49.876 |
| 18-20 anni | 36.348 | 102.381 | 103.056 | 24.897,00 | 49.870 |
| 16-18 anni | 31.343 | 100.203 | 100.932 | 24.881,50 | 49.856 |
| inf. 16 anni | 27.989 | 98.760 | 99.525 | 24.871,50 | 49.849 |
| 6° cat. (ex § 100) sup. 20 anni | 38.298 | 103.233 | 103.881 | 24.903,00 | 49.878 |
| 18-20 anni | 35.780 | 102.145 | 102.829 | 24.895,50 | 49.871 |
| 16-18 anni | 28.262 | 98.879 | 99.644 | 24.872,50 | 49.848 |
| inf. 16 anni | 24.401 | 97.198 | 98.008 | 24.860,50 | 49.837 |

Conviene sciogliere le aziende di trasporto urbano?

E' dimostrato che ad appesantire i bilanci dei Comuni concorrono anche le aziende municipalizzate, e tra queste in primo piano quelle che gestiscono i trasporti.

In quasi tutte le città italiane le tariffe sono aumentate o stanno per essere aumentate, ma non è pensabile che l'aumento del costo dei biglietti e degli abbonamenti possa ripianare i loro bilanci, perché i nuovi incassi, modesti rispetto ai disavanzi, potranno servire semmai per rinnovare il parco auto delle aziende e per altri indispensabili investimenti.

Le aziende municipalizzate, che in tutta l'Italia gestiscono il pubblico trasporto, hanno accumulato nel 1977 un passivo che raggiunge l'impressionante cifra di lire 1.181 miliardi, su scettibile di peggioramento nei prossimi anni; e per risanare il disavanzo non è possibile che basti il solo aumento del biglietto... almeno, nonché il suo costo non venga elevato ad almeno lire 400, cosa questa che non si vuole chiedere al cittadino e fa temere un calo verticale nell'utenza del servizio.

Che fare dunque per ripianare il deficit? Alcuni propongono di congelare il disavanzo, altri di adeguare le tariffe, ma tutti sono concordi di ridurre i costi, tagliare le spese ed in particolare contenere il costo del lavoro che nei bilanci aziendali incide intorno al 70-75 per cento. Ma ciò — si obietta — potrebbe compromettere il livello del servizio, pur raggiungendo alla salutare soluzione di sottrarre le aziende alle spirali del clientelismo.

(segue a pag. 8)

La graduatoria per l'occupazione giovanile

Gli uffici di collocamento hanno concluso la compilazione delle graduatorie dei disoccupati dai 15 ai 29 anni iscritti nella lista di collocamento istituita dalla legge 10 maggio che ha introdotto una serie di misure per incrementare l'occupazione giovanile.

Le graduatorie, in base alle quali verranno progressivamente soddisfatte le richieste di lavoratori avanzate dalle aziende, sono state redatte con criteri precisi ed assolutamente semplici.

Il criterio generale per l'attribuzione dei punti è il seguente: a ciascun iscritto nelle liste speciali vengono assegnati 100 punti base sui quali si operano aumenti e diminuzioni a seconda della situazione indicata da ciascuno.

Disoccupato con coniuge anch'egli disoccupato; 100 punti base più:

- punti 10 per il coniuge disoccupato; punti 3 per ciascun figlio; punti 2 per i genitori, o uno solo di essi in caso di morte dell'altro se conviventi e a carico; punti 2 per ciascun fratello o sorella minorenni e convivente.

Disoccupato con coniuge occupato; 100 punti base più:

- punti 3 per ciascun figlio; punti 2 per i genitori o uno solo di essi in caso di morte dell'altro se conviventi e a carico; punti 1 per ciascun fratello o sorella minorenni e fratel-

vente.
Disoccupati tra i 15 e i 18 anni senza carichi familiari, dai 100 punti base ne saranno sottratti 2 per ciascun genitore occupato.

Disoccupati con redditi non di lavoro; 100 punti base meno:

- 1 punto per redditi annui tra 500.000 lire ed un milione;
- 2 punti per redditi annui tra 1.000.001 lire e 1.250.000 lire;
- 3 punti per redditi annui tra 1.250.001 lire e 1.500.000 lire;
- 3 punti per ciascuna fascia di 500.000 lire per i redditi annui oltre 1.500.000 lire.

● 1 punto per redditi annui tra 500.000 lire ed un milione; 2 punti per redditi annui tra 1.000.001 lire e 1.250.000 lire; 3 punti per redditi annui tra 1.250.001 lire e 1.500.000 lire; 3 punti per ciascuna fascia di 500.000 lire per i redditi annui oltre 1.500.000 lire.

Comunione e separazione dei beni secondo l'art. 228 in virtù della legge di riforma del diritto di famiglia

In questi giorni tutte le famiglie si sono poste un grave interrogativo: fare o non fare la dichiarazione di comunione o di separazione dei beni prevista dall'art. 228 della Legge 20-9-1975 n. 151 pubblicata nella G.U. n. 135 del 23-9-1975 ed entrata in vigore il 20-9-1975.

La Legge, infatti, all'art. 228 prevede che, entro due anni dalla sua entrata in vigore, i coniugi possono convenire che i beni acquistati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge siano assoggettati al regime della comunione salvi i diritti dei terzi. Ora si è avuta una proroga fino alla data del 15 gennaio '78. La norma di esame che è stata oggetto delle più contrastanti interpretazioni, disciplina:

1) la data in cui il regime della comunione diverrà regime legale anche per quanti erano già uniti in matrimonio alla data del 21-9-1975;

2) la facoltà concessa, a detti coniugi, di derogare, con un proprio atto, al regime di comunione;

3) la facoltà, per i coniugi, di convenire che anche i beni acquistati anteriormente alla data in cui la comunione è divenuta per essi legale, siano assoggettati al detto regime;

4) disposizioni tributarie e tariffe circa gli atti menzionati ai sub 2) e 3), nonché la pubblicità cui sono soggetti. E' molto complesso esporre in poche righe un argomento che, già prima della approvazione della legge, è stato oggetto delle più ampie e contrastanti discussioni. Ciò sia per i motivi dianzi esposti sia e

soprattutto perché nei gli uffici dello Stato civile né i notai sono stati messi nelle condizioni di potere con certezza rispondere ai quesiti loro posti. E il problema è di tale incertezza da spingere, oggi, il Parlamento ad esaminare l'opportunità di prorogare il termine indicato nell'art. 228 della legge predetta. Riteniamo, per tali motivi che valga la pena di chiarire i possibili casi in tema di comunione o separazione dei beni dei coniugi. Essi possono evitare il regime di comunione mediante una dichiarazione fatta, anche soltanto da uno dei due coniugi, ad un notaio o all'Ufficiale dello Stato Civile del luogo in cui i coniugi si sono sposati (art. 228 I comma). Essi possono, al contrario, mettere in comunione anche i beni acquistati

prima del 20-9-1975 in costanza di matrimonio previa convenzione matrimoniale, mentre, riteniamo, che per potere fare rientrare nella comunione i beni acquistati da ciascuno dei coniugi prima del matrimonio è necessario un atto di vendita della metà dei beni dall'uno all'altro coniuge. Questa ipotesi anche se non prevista dalla nuova legge su diritto di famiglia è stata da noi inserita per completezza e per quei coniugi che volessero mettere proprio tutti i beni di loro proprietà in comunione. Per quanto riguarda i coniugi che si sono sposati dopo il 20-9-1975 per essi tutti i beni acquistati dopo il matrimonio sono in comunione a meno che essi non abbiano scelto il regime di separazione all'atto del matrimonio oppure faccia-

no la dichiarazione di separazione avanti ad un notaio e all'Ufficiale che, anche per i coniugi che hanno contratto matrimonio dopo il 20-9-1975, vogliono far rientrare nella comunione i beni di loro proprietà ante matrimonio, debba procedere alla vendita di metà indivisa.

Riteniamo di avere, sia nelle linee generali, illustrato un problema che in questi giorni tormenta gli animi di quasi tutti gli italiani.

Non abbiamo la presunzione di avere detto nulla di nuovo ma speriamo di avere esposto sia pure genericamente gli elementi essenziali che caratterizzano l'art. 228 della Legge sopra citata che in questi giorni turba la quiete familiare.

MICHELE LOMBARDO

In stato di agitazione i fornai di Trapani

Richiesto l'aumento del prezzo del pane da lire 440 a lire 710 al chilogrammo

Nel corso della prima riunione della commissione consultiva provinciale prezzi, tenutasi presso la camera di Commercio di Trapani, sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Catalano, è stato proposto dal presidente del gruppo associazione panificatori, Benvenuto Lantillo, praticamente il raddoppio del prezzo del pane. Si è parlato, infatti, da parte dei panificatori, di un nuovo prezzo del pane da fissarsi quantomeno nell'ordine delle 70 lire al kg. onde rendere remunerativo per tutti i panificatori il prezzo di vendita che, essendo attualmente fissato in 440 lire di kg. costringe, invece, i panificatori a lavorare in perdita, giacché il cosiddetto edotto di panificazione, ovvero il costo della trasformazione della farina in pane secondo il presidente dei panificatori, si aggira intorno alle 534 lire, superando, quindi, quasi di 100 lire, il prezzo di vendita del pane. Di questo avviso, invece, la commissione consultiva prezzi che, dopo avere analizzato voce per voce i costi di produzione, è arrivata alla conclusione che l'edotto di panificazione supera le 251 lire nei forni che impiegano personale estraneo al nucleo familiare e che sono quindi gravati di maggiori spese.

Per i forni a conduzione familiare, secondo la commissione consultiva prezzi, invece, i costi di panificazione sarebbero addirittura di molto inferiori alle stesse 251 lire, non superando, infatti, le 150 lire. Dopo queste considerazioni, non poteva non mettersi in evidenza la grande differenza di costi tra un forno e l'altro anche se la stragrande maggioranza dei forni che operano in provincia di Trapani è a conduzione familiare (290 su 331). Da parte di qualcuno, quindi, si è lanciata l'idea di diversificare il prezzo di vendita al dettaglio del pane, a seconda se esso sia stato confezionato da un forno a conduzione familiare o da un forno che impiega lavoratori estranei al nucleo familiare.

Tale ipotesi, però, obiettivamente è in materia molto pratica non è accettabile perché è impensabile, per esempio, che si possa vendere del pane delle identiche pezzature, a prezzi molto diversi da un forno all'altro (per esempio un chilo di pane proveniente da un forno a conduzione familiare potrebbe costare 400 lire e sarebbe già un prezzo considerabile) mentre pane proveniente da altro forno dovrebbe costare sicuramente di più delle attuali 440 lire per diven-

tere in egual misura remunerativo per il panificatore). Talché si è convenuto, orientativamente, di ritoccare per tutti i forni i prezzi di vendita al dettaglio ma nell'ordine delle 20 lire per kg. per le pezzature da un chilo e da mezzo chilo, con punto massimo di 40 lire al kg. per le altre pezzature. In conclusione, quindi, la commissione consultiva provinciale prezzi ha ritenuto che i dati di panificazione presentati al suo vaglio dai panificatori fossero stati artatamente confusi ed ha stabilito di tornare a riunirsi a breve scadenza onde prendere una decisione sull'entità dell'aumento di potere poi fornire la propria relazione al comitato provinciale prezzi che è l'organo cui spetta la decisione. La commissione consultiva provinciale prezzi, infatti, come indica la sua stessa denominazione, è tenuta soltanto a dare un parere tecnico ma non vincolante.

Quello che ci stupisce è che alla riunione della Camera di Commercio erano assenti i rappresentanti di OGIL, CISL ed UIL. I sindacati, infatti, hanno dimostrato sulla materia che sta in fin dei conti a cuore a tutta la cittadinanza uno strano assenteismo.

«Tale turno — ci ha detto l'ispettore — è maggiormente assurdo e didatticamente poco produttivo, in quanto costringe ad una frequenza in orari in cui subiscono un notevole calo, sia l'impegno dell'insegnante, sia il rendimento degli scolari; senza dire che purtroppo, e molte volte non certo per colpa dei direttori didattici, il turno pomeridiano, quasi mai comprende i figli delle famiglie alborghesi, impiegatizie e professionali, e risulta frequentato da fanciulli appartenenti a ceti socio-culturali deprecati.

«La scuola prima ancora di ogni riforma strutturale e didattica avverte la necessità che venga affrontato e risolto il problema di una edilizia adeguata e funzionale; è inutile parlare di scuola a tempo pieno (e ad Alcamo proprio per le oggettive difficoltà edilizie non se ne parla nemmeno) allorché mancano negli edifici quegli spazi ricreativi e culturali da utilizzare anche nel turno pomeridiano in relazione al protrarsi dell'orario scolastico; gli stessi dopo-scuola organizzati dal Patronato scolastico sono costretti a funzionare in spazi dove c'è una maggiore disponibilità edilizia e non in quei plessi dove maggiore sarebbe il bisogno educativo.

«Le situazioni ad Alcamo, per quanto attiene la vita scolastica a livello elementare si compendia nei seguenti dati: la popolazione scolastica obbligata alla frequenza raggiunge la ragguardevole cifra di circa 4.000 unità, con un organico di posti e di insegnanti di 170; le classi che sono costrette a funzionare nel turno pomeridiano sono, come si diceva prima, il 30 per cento circa e precisamente 53; le aule mancanti effettivamente per realizzare in questo Comune una scuola che è di più, in termini di istruzione e di educazione, ammontano a 77 e se le classi del turno pomeridiano sono di numero inferiore, ciò è dovuto al fatto che almeno 29 classi funzionano in locali inadatti, ricavati nei refettori, negli androni e nelle parti terminali dei corridoi.

«L'unica novità rispetto agli anni scorsi è quella relativa alla soppressione della Scuola professionale regionale e alla conseguente disponibilità dei locali situati all'estrema periferia orientale della città; ciò ha consentito da qualche anno, alla terza scuola media, da anni ospitata in un plesso (quello di viale Italia) originariamente costruito e destinato per la scuola elementare, di avere finalmente una parte di locali autonomi che hanno permesso ad essa una migliore organizzazione didattica. Tale fatto ha consentito, in parte, alla scuola elementare di alleggerire il peso organizzativo e il contenzioso didattico del turno pomeridiano. La scuola elementare, per riaprire i suoi battenti abbisogna dei certificati di igienicità e staticità che come ogni anno verranno rilasciati senza che vi siano sostanziali migliorie».

SANI.

| |
|--------|
| 50.000 |
| 49.999 |
| 49.998 |
| 49.997 |
| 49.996 |
| 49.995 |
| 49.994 |
| 49.993 |
| 49.992 |
| 49.991 |
| 49.990 |
| 49.989 |
| 49.988 |
| 49.987 |
| 49.986 |
| 49.985 |
| 49.984 |
| 49.983 |
| 49.982 |
| 49.981 |
| 49.980 |
| 49.979 |
| 49.978 |
| 49.977 |
| 49.976 |
| 49.975 |
| 49.974 |
| 49.973 |
| 49.972 |
| 49.971 |
| 49.970 |
| 49.969 |
| 49.968 |
| 49.967 |
| 49.966 |
| 49.965 |
| 49.964 |
| 49.963 |
| 49.962 |
| 49.961 |
| 49.960 |
| 49.959 |
| 49.958 |
| 49.957 |
| 49.956 |
| 49.955 |
| 49.954 |
| 49.953 |
| 49.952 |
| 49.951 |
| 49.950 |
| 49.949 |
| 49.948 |
| 49.947 |
| 49.946 |
| 49.945 |
| 49.944 |
| 49.943 |
| 49.942 |
| 49.941 |
| 49.940 |
| 49.939 |
| 49.938 |
| 49.937 |
| 49.936 |
| 49.935 |
| 49.934 |
| 49.933 |
| 49.932 |
| 49.931 |
| 49.930 |
| 49.929 |
| 49.928 |
| 49.927 |
| 49.926 |
| 49.925 |
| 49.924 |
| 49.923 |
| 49.922 |
| 49.921 |
| 49.920 |
| 49.919 |
| 49.918 |
| 49.917 |
| 49.916 |
| 49.915 |
| 49.914 |
| 49.913 |
| 49.912 |
| 49.911 |
| 49.910 |
| 49.909 |
| 49.908 |
| 49.907 |
| 49.906 |
| 49.905 |
| 49.904 |
| 49.903 |
| 49.902 |
| 49.901 |
| 49.900 |
| 49.899 |
| 49.898 |
| 49.897 |
| 49.896 |
| 49.895 |
| 49.894 |
| 49.893 |
| 49.892 |
| 49.891 |
| 49.890 |
| 49.889 |
| 49.888 |
| 49.887 |
| 49.886 |
| 49.885 |
| 49.884 |
| 49.883 |
| 49.882 |
| 49.881 |
| 49.880 |
| 49.879 |
| 49.878 |
| 49.877 |
| 49.876 |
| 49.875 |
| 49.874 |
| 49.873 |
| 49.872 |
| 49.871 |
| 49.870 |
| 49.869 |
| 49.868 |
| 49.867 |
| 49.866 |
| 49.865 |
| 49.864 |
| 49.863 |
| 49.862 |
| 49.861 |
| 49.860 |
| 49.859 |
| 49.858 |
| 49.857 |
| 49.856 |
| 49.855 |
| 49.854 |
| 49.853 |
| 49.852 |
| 49.851 |
| 49.850 |
| 49.849 |
| 49.848 |
| 49.847 |
| 49.846 |
| 49.845 |
| 49.844 |
| 49.843 |
| 49.842 |
| 49.841 |
| 49.840 |
| 49.839 |
| 49.838 |
| 49.837 |
| 49.836 |
| 49.835 |
| 49.834 |
| 49.833 |
| 49.832 |
| 49.831 |
| 49.830 |
| 49.829 |
| 49.828 |
| 49.827 |
| 49.826 |
| 49.825 |
| 49.824 |
| 49.823 |
| 49.822 |
| 49.821 |
| 49.820 |
| 49.819 |
| 49.818 |
| 49.817 |
| 49.816 |
| 49.815 |
| 49.814 |
| 49.813 |
| 49.812 |
| 49.811 |
| 49.810 |
| 49.809 |
| 49.808 |
| 49.807 |
| 49.806 |
| 49.805 |
| 49.804 |
| 49.803 |
| 49.802 |
| 49.801 |
| 49.800 |
| 49.799 |
| 49.798 |
| 49.797 |
| 49.796 |
| 49.795 |
| 49.794 |
| 49.793 |
| 49.792 |
| 49.791 |
| 49.790 |
| 49.789 |
| 49.788 |
| 49.787 |
| 49.786 |
| 49.785 |
| 49.784 |
| 49.783 |
| 49.782 |
| 49.781 |
| 49.780 |
| 49.779 |
| 49.778 |
| 49.777 |
| 49.776 |
| 49.775 |
| 49.774 |
| 49.773 |
| 49.772 |
| 49.771 |
| 49.770 |
| 49.769 |
| 49.768 |
| 49.767 |
| 49.766 |
| 49.765 |
| 49.764 |
| 49.763 |
| 49.762 |
| 49.761 |
| 49.760 |
| 49.759 |
| 49.758 |
| 49.757 |
| 49.756 |
| 49.755 |
| 49.754 |
| 49.753 |
| 49.752 |
| 49.751 |
| 49.750 |
| 49.749 |
| 49.748 |
| 49.747 |
| 49.746 |
| 49.745 |
| 49.744 |
| 49.743 |
| 49.742 |
| 49.741 |
| 49.740 |
| 49.739 |
| 49.738 |
| 49.737 |
| 49.736 |
| 49.735 |
| 49.734 |
| 49.733 |
| 49.732 |
| 49.731 |
| 49.730 |
| 49.729 |
| 49.728 |
| 49.727 |
| 49.726 |
| 49.725 |
| 49.724 |
| 49.723 |
| 49.722 |
| 49.721 |
| 49.720 |
| 49.719 |
| 49.718 |
| 49.717 |
| 49.716 |
| 49.715 |
| 49.714 |
| 49.713 |
| 49.712 |
| 49.711 |
| 49.710 |
| 49.709 |
| 49.708 |
| 49.707 |
| 49.706 |
| 49.705 |
| 49.704 |
| 49.703 |
| 49.702 |
| 49.701 |
| 49.700 |
| 49.699 |
| 49.698 |
| 49.697 |
| 49.696 |
| 49.695 |
| 49.694 |
| 49.693 |
| 49.692 |
| 49.691 |
| 49.690 |
| 49.689 |
| 49.688 |
| 49.687 |
| 49.686 |
| 49.685 |
| 49.684 |
| 49.683 |
| 49.682 |
| 49.681 |
| 49.680 |
| 49.679 |
| 49.678 |
| 49.677 |
| 49.676 |
| 49.675 |
| 49.674 |
| 49.673 |
| 49.672 |
| 49.671 |
| 49.670 |
| 49.669 |
| 49.668 |
| 49.667 |
| 49.666 |
| 49.665 |
| 49.664 |
| 49.663 |
| 49.662 |
| 49.661 |
| 49.660 |
| 49.659 |
| 49.658 |
| 49.657 |
| 49.656 |
| 49.655 |
| 49.654 |
| 49.653 |
| 49.652 |
| 49.651 |
| 49.650 |
| 49.649 |
| 49.648 |
| 49.647 |
| 49.646 |
| 49.645 |
| 49.644 |
| 49.643 |
| 49.642 |
| 49.641 |
| 49.640 |
| 49.639 |
| 49.638 |
| 49.637 |
| 49.636 |
| 49.635 |
| 49.634 |
| 49.633 |
| 49.632 |
| 49.631 |
| 49.630 |
| 49.629 |
| 49.628 |
| 49.627 |
| 49.626 |
| 49.625 |
| 49.624 |
| 49.623 |
| 49.622 |
| 49.621 |
| 49.620 |
| 49.619 |
| 49.618 |
| 49.617 |
| 49.616 |
| 49.615 |
| 49.614 |
| 49.613 |
| 49.612 |
| 49.611 |
| 49.610 |
| 49.609 |
| 49.608 |
| 49.607 |
| 49.606 |
| 49.605 |
| 49.604 |
| 49.603 |
| 49.602 |
| 49.601 |
| 49.600 |
| 49.599 |
| 49.598 |
| 49.597 |
| 49.596 |
| 49.595 |
| 49.594 |
| 49.593 |
| 49.592 |
| 49.591 |
| 49.590 |
| 49.589 |
| 49.588 |
| 49.587 |
| 49.586 |
| 49.585 |
| 49.584 |
| 49.583 |
| 49.582 |
| 49.581 |
| 49.580 |
| 49.579 |
| 49.578 |
| 49.577 |
| 49.576 |
| 49.575 |
| 49.574 |
| 49.573 |
| 49.572 |
| 49.571 |
| 49.570 |
| 49.569 |
| 49.568 |
| 49.567 |
| 49.566 |
| 49.565 |
| 49.564 |
| 49.563 |
| 49.562 |
| 49.561 |
| 49.560 |
| 49.559 |
| 49.558 |
| 49.557 |
| 49.556 |
| 49.555 |
| 49.554 |
| 49.553 |
| 49.552 |
| 49.551 |
| 49.550 |
| 49.549 |
| 49.548 |
| 49.547 |
| 49.546 |
| 49.545 |
| 49.544 |
| 49.543 |
| 49.542 |
| 49.541 |
| 49.540 |
| 49.539 |
| 49.538 |
| 49.537 |
| 49.536 |
| 49.535 |
| 49.534 |
| 49.533 |
| 49.532 |
| 49.531 |
| 49.530 |
| 49.529 |
| 49.528 |
| 49.527 |
| 49.526 |
| 49.525 |
| 49.524 |
| 49.523 |
| 49.522 |
| 49.521 |
| 49.520 |
| 49.519 |
| 49.518 |
| 49.517 |
| 49.516 |
| 49.515 |
| 49.514 |
| 49.513 |
| 49.512 |
| 49.511 |
| 49.510 |
| 49.509 |
| 49.508 |
| 49.507 |
| 49.506 |
| 49.505 |
| 49.504 |
| 49.503 |
| 49.502 |
| 49.501 |
| 49.500 |
| 49.499 |
| 49.498 |
| 49.497 |
| 49.496 |
| 49.495 |
| 49.494 |
| 49.493 |
| 49.492 |
| 49.491 |
| 49.490 |
| 49.489 |
| 49.488 |
| 49.487 |
| 49.486 |
| 49.485 |
| 49.484 |
| 49.483 |
| 49.482 |
| 49.481 |
| 49.480 |
| 49.479 |
| 49.478 |
| 49.477 |
| 49.476 |
| 49.475 |
| 49.474 |
| 49.473 |
| 49.472 |
| 49.471 |
| 49.470 |
| 49.469 |
| 49.468 |
| 49.467 |
| 49.466 |
| 49.465 |
| 49.464 |
| 49.463 |
| 49.462 |
| 49.461 |
| 49.460 |
| 49.459 |
| 49.458 |
| 49.457 |
| 49.456 |
| 49.455 |
| 49.454 |
| 49.453 |
| 49.452 |
| 49.451 |
| 49.450 |
| 49.449 |
| 49.448 |
| 49.447 |
| 49.446 |
| 49.445 |
| 49.444 |
| 49.443 |
| 49.442 |
| 49.441 |
| 49.440 |
| 49.439 |
| 49.438 |
| 49.437 |
| 49.436 |
| 49.435 |
| 49.434 |
| 49.433 |
| 49.432 |
| 49.431 |
| 49.430 |
| 49.429 |
| 49.428 |
| 49.427 |
| 49.426 |
| 49.425 |
| 49.424 |
| 49.423 |
| 49.422 |
| 49.421 |
| 49.420 |
| 49.419 |
| 49.418 |
| 49.417 |
| 49.416 |
| 49.415 |
| 49.414 |
| 49.413 |
| 49.412 |
| 49.411 |
| 49.410 |
| 49.409 |
| 49.408 |
| 49.407 |
| 49.406 |
| 49.405 |
| 49.404 |
| 49.403 |
| 49.402 |
| 49.401 |
| 49.400 |
| 49.399 |
| 49.398 |
| 49.397 |
| 49.396 |
| 49.395 |
| 49.394 |
| 49.393 |
| 49.392 |
| 49.391 |
| 49.390 |
| 49.389 |
| 49.388 |
| 49.387 |
| 49.386 |
| 49.385 |
| 49.384 |
| 49.383 |
| 49.382 |
| 49.381 |
| 49.380 |
| 49.379 |
| 49.378 |
| 49.377 |
| 49.376 |
| 49.375 |
| 49.374 |
| 49.373 |
| 49.372 |
| 49.371 |
| 49.370 |
| 49.369 |
| 49.368 |
| 49.367 |
| 49.366 |
| 49.365 |
| 49.364 |
| 49.363 |
| 49.362 |
| 49.361 |
| 49.360 |
| 49.359 |
| 49.358 |
| 49.357 |
| 49.356 |
| 49.355 |
| 49.354 |
| 49.353 |
| 49.352 |
| 49.351 |
| 49.350 |
| 49.349 |
| 49.348 |
| 49.347 |
| |

Il Trapani a Pagani guadagna il primo punto del campionato 1977-78

E' una grossa iniezione di fiducia per gli uomini di Bongiovanni chiamati adesso ad affrontare in casa il Brindisi

A fine gara Trapani-Reggina capitano Enzo De Francisci e Mauro Beccaria, terzino e ala sinistra, con la rabbia in corpo di chi si sente defraudato di qualcosa, hanno solennemente giurato che a Pagani avrebbero cercato il riscatto. Le loro promesse, come si suol dire, non sono state quelle che normalmente si dice «di marinaio». Con l'impegno e la serietà che il momento richiedeva i granata hanno imposto il pari alla Paganesa, una squadra che se magari non è quella della scorsa stagione avrà certamente qualcosa da dire in questo proseguo di campionato.

Non v'è dubbio che le reprimenzioni di mister Bongiovanni a fine gara erano giustificate; quella traversa di Giacalone, quello scivolone di Beccaria in fase di conclusione, l'occasione di Gabriele fermata dal numero uno Sorrentino, sono state le azioni, la conferma che il Trapani quest'anno ha tutte le carte in regola per poter disputare un ottimo campionato e quindi puntare alla C/1 come è nei programmi della società.

A Pagani, i granata hanno sciorinato classe, orgoglio, determinazione, tutte doti che di una squadra ne fanno una «veloce». Il fatto che non sia venuto il gol è stata una mossa sfortunata, ma questo pareggio secondo noi, vale la vittoria, per i motivi che prima vi abbiamo descritto. La bella prova di tutta la formazione granata, l'esordio positivo di Meccorio e Giacalone, la buona gara di Rizzo, sono tutte note positive di cui la tifoseria granata deve tenere conto. Non si può dire male di una squadra che solo otto giorni prima per sfortuna ha esordito negativamente all'«Provinciale», non si può

tagliare le gambe a giovani, come quelli trapanesi che, nello spazio di otto giorni sono stati in grado di far tremare lo stadio di Pagani; se i granata avessero vinto nulla poteva recriminare l'avversario.

Dopo questo pareggio esterno, domenica contro il Brindisi, al «Provinciale», i nostri giocatori hanno la possibilità di offrire ai sostenitori una controprova delle loro vitalità. Ed è ovvio che il Brindisi, partito malamente, rappresenta pur sempre un avversario temibile, ma come si è detto sul terreno trapanese deve essere battuto per iniziare quel discorso con l'alta classifica che la tifoseria granata si attende.

Per Bongiovanni, come più volte si è rimarcato quest'anno ci sono concorrenti di scelta, il trainer è assistito ogni domenica da chi far scendere in campo, quindi, a nostro avviso, la squadra granata deve continuare per quella strada iniziata a Pagani per poi ritrovarsi se non in vetta almeno tra i primi della classe come ti sua potenziale autorizza. Per far questo i ragazzi del Trapani sanno qual'è la strada; un loro rilasamento potrebbe costituire un'ingenuità e siamo convinti che Bongiovanni e i suoi ragazzi non vorranno pregiudicare un campionato che promette tante soddisfazioni. Per far questo, però, è verosimilmente necessario che il pubblico, tutta la tifoseria gli stia vicino. Un passo falso dall'una o dall'altra parte potrebbe costituire un handicap grave e pericoloso per tutti.

NINO D'ANGELO

Positivo test tra Ligny e Berretti TP

Ligny e Berretti Trapani hanno effettuato un positivo galoppo allo stadio Provinciale. Il Ligny che si appresta a partecipare al campionato di Prima Categoria, pur privo di alcuni elementi di spicco e cardine della intellatura come Ettari, Giglio e Modica, ha messo in mostra delle ottime individualità che hanno offerto il meglio di se stesse, soprattutto nella seconda parte della gara. Della Berretti del Trapani c'è da dire che essa si è mossa molto bene, potendo giovarsi peraltro di parecchi elementi che già hanno giocato in prima squadra come Ciresi, risultato, alla fine, il migliore in campo, Todaro e Perria (utilizzato soltanto nella ripresa) nonché Basile e Borrelli. La partita, terminata, 1-0 a favore dei giovani granata, si è risolta nel primo tempo con un gol di Peppe Todaro che ha battuto, nell'occasione l'indice Tranchida. Sempre del Trapani rileviamo la buona prova dei fratelli Vassallo. I due allenatori, Sorrentino del Trapani e Gabriele del Ligny, non hanno nascosto la

propria soddisfazione e per quanto concerne il livello tecnico espresso dai giocatori per la buona «tenuta» che essi hanno dimostrato di aver già raggiunto.

Queste le formazioni mandate inizialmente in campo: Ligny: Tranchida; Busetta; Bonomo; Trapani, Candela, Bescone; Barbara, Novara, Todaro, Randone, Rosati n. 12 Costantino.

Trapani Berretti: Corsari, Mazzara, Pennelli, Basile, Esposito, Vassallo II, Borrelli, Ciresi, Todaro, V. 12 Accardo.

Nella ripresa, poi, una grandola di sostituzioni. Da notare che i numerosi spettatori hanno dovuto assistere alla gara dalla gradinata giacché la tribuna non era stata aperta in quanto durante l'allenamento del Trapani del giovedì precedente si era verificato un principio d'incendio che aveva allacciato i legni della tribuna, incendio presumibilmente verificatosi ad opera di un sconsiderato vandalo.

SALVASSO

NEL MONDO DELLA PALLACANESTRO TRAPANESE

Edera: rientrano Magaddino e Papa

Dopo un periodo di riflessione Andrea Magaddino e Peppe Papa sono tornati ad allenarsi con i compagni alla Dante Allighieri. Il dissenso dei due giocatori erano in pratica: Magaddino perché aspirava a passare al Viola Reggio Calabria; c'erano state delle sostanziose offerte da parte della Società Calabria, che tra l'altro milita in serie B, e quest'anno si è attrezzata per la A2. Magaddino, tratto dalla prospettiva della serie superiore e anche per fare altro esperienza aveva puntato i piedi dal momento che la società, la Cestistica Edera, non intendeva cederlo.

Per questo motivo si era astenuto, dopo aver iniziato, dagli allenamenti. Pur non presentando, però, il capitano ederino, ha continuato gli allenamenti in uno a Papa e Peppe Vento fuori.

Per quanto riguarda Papa, il caso è analogo. Il Ragusa

(Serie B), aveva contratto il giocatore, in un primo momento personalmente e poi attraverso la società, ma l'Edera ha risposto epiche.

Quali i motivi addotti dalla società trapanese?

In pratica anche l'Edera punta a qualcosa di più di un onorevole campionato; in sostanza, l'Edera, anche se a denti stretti, ha fatto sapere che punta alla poule B e quindi di questo motivo ha persuaso i giocatori a rientrare.

Chi è invece libero da impegni è Peppe Vento; dopo la richiesta del cartellino il play-macker ancora non ha deciso quale squadra scegliere, probabilmente potrebbe finire nell'US Palermo ovvero in una squadra palermitana.

Ma Peppe Vento ha 35 anni, quindi, deve meditare bene la scelta; un errore alla fine di una brillantissima carriera (Peppe è alla fine), potrebbe offuscare il suo passato. Vento, però, è un uomo con tanto sale in zucca e speriamo che ci pensi bene prima di scegliere. Nella sua città, (Trapani), finirebbe la sua carriera sportiva da epirimo attore, fuori non sappiamo quale destino l'attenderebbe.

N. D.

TOTOCALCIO

CONCORSO NUMERO 6 DEL 25 SETTEMBRE 1977

- il nostro pronostico
- Atalanta - Lazio 1 x 2
 - Florentina - Verona 1
 - Genoa - Perugia 1 x
 - Inter - Napoli 1 x 2
 - Juventus - Milan 1
 - L.R. Vicenza - Torino x 2
 - Pescara - Bologna x
 - Roma - Foggia 1
 - Lecco - Brescia 1
 - Palermo - Monza 1 x
 - Ternana - Sampdoria x
 - Trento - Udinese x 2
 - Salermitana - Catania x

CONCORSO NUMERO 5 DEL 18 SETTEMBRE 1977

- la colonna vincente
- Bologna - Atalanta x
 - Foggia - Fiorentina x
 - Lazio - Verona x
 - L.R. Vicenza - Inter 2
 - Milan - Genoa x
 - Napoli - Juventus 2
 - Perugia - Roma 1
 - Torino - Pescara x
 - Pistoiese - Como x
 - Rimini - Palermo 2
 - Sampdoria - Varese x
 - Livorno - Spal x
 - Latina - Reggina x

Trasporto urbano

(segue da pag. 6)

che ha permesso di gonfiare l'organico, definito dagli stessi esperti pletorico. Basti pensare a quello dell'Amat di Palermo, considerato uno dei più alti d'Italia, che ha raggiunto l'impressionante numero di 2 mila 191 unità e per cui un passeggero costa all'azienda lire 1.000.

Se è vero che, rientrando nei compiti facoltativi, i Comuni possono municipalizzare determinati servizi allo scopo di migliorarli e socializzarne gli utilizzi, è altresì chiaro che i cittadini, servendosi di idonei servizi, debbano pagare in base al costo. Se poi questi servizi, a volte non troppo efficienti, debbono essere offerti sotto costo, l'utilità viene a cessare ed economicamente non si

comple un atto di saggia amministrazione.

Originariamente, quando si creavano le municipalizzate, buoni sono i propositi e degni di accoglimento le intenzioni, ma all'atto operativo vengono messi da parte gli intendimenti iniziali e le gestioni si conducono a ruota libera, trasformando le aziende in centrali di sottogoverno. Seguendo la moda del tempo, lo Stato ha nazionalizzato l'energia elettrica, il Comune di Trapani ha municipalizzato il servizio di mercato ittico, della nettezza urbana e dei trasporti, ottenendo quei risultati catastrofici che a tutti i cittadini sono noti.

A chi è giovato tutto ciò? Non certo ai cittadini, che migliorati non hanno visto i pubblici servizi, e nemmeno alle stesse Amministrazioni, che annualmente si vedono appesantire i propri bilanci.

Tutti i responsabili principali delle aziende concordano

«fuoco».

La F. A. Dagnino, l'US Palermo, il CUS Napoli e la Pallacanestro Napoli per citarne alcune, sono squadre che non perdono gli avversari. La Velo, comunque, alla luce delle partite amichevoli fin qui sostenute e delle prestazioni offerte nei vari tornei estivi cui ha partecipato, ha dimostrato di essere sempre in grado di recitare il proprio ruolo con molta dignità. Peraltro nel prossimo campionato, stando alle premesse, dovrebbe verificarsi l'esplosione di qualcuna delle atlete più giovani e ciò non potrà che dare maggior tono alla formazione cara a Salvatore Cottone. E' chiaro, comunque, che le ambizioni sono ridimensionate: la permanenza in serie B.

N. D.

Penso che il comportamento di Rondello in questa situazione, sia per motivi diversi. Rondello e Daidone, due «juniores» che in virtù dell'accordo di collaborazione tra Edera e Rosmini non sono ancora completamente a disposizione della società ederina.

Per quanto riguarda Rondello, il giovane ederino ha iniziato gli allenamenti con la nuova squadra, ma dopo qualche giorno non si è più presentato stando perplessità sulla sua futura utilizzazione.

E' chiaro che il comportamento di Rondello non incoraggia questa collaborazione tanto faticosamente raggiunta tra le due società (Edera e Rosmini).

L'ex ederino non sfugge forse alle polemiche in corso che assillano la sua ex squadra?

Ci pare assurdo il comportamento di Rondello dal momento che questi si era dichiarato d'accordo all'esperienza e quindi al passaggio alla Rosmini. L'altro caso concerne

Rosmini: ancora parecchie le grane

La Rosmini ha ancora le sue grane. La squadra di Safina che da una settimana ha iniziato la preparazione in vista del campionato che inizierà il 16 ottobre non è indenne da polemiche. Ancora Grasso alla ribalta; questo ragazzo insiste nel suo punto di vista e quindi non si è presentato agli allenamenti e così alla giovane formazione rosminiana è venuto a mancare un supporto validissimo.

In rotta fin da questa estate Grasso non vediamo per quale motivo non vuole convincerli nel suo punto di vista e quindi non si è presentato agli allenamenti e così alla giovane formazione rosminiana è venuto a mancare un supporto validissimo.

Ma non è solo Grasso che si ostina a non allenarsi.

Tra i casi che forse si registreranno vanno inclusi, anche se per motivi diversi, Rondello e Daidone, due «juniores» che in virtù dell'accordo di collaborazione tra Edera e Rosmini non sono ancora completamente a disposizione della società ederina.

Per quanto riguarda Rondello, il giovane ederino ha iniziato gli allenamenti con la nuova squadra, ma dopo qualche giorno non si è più presentato stando perplessità sulla sua futura utilizzazione.

E' chiaro che il comportamento di Rondello non incoraggia questa collaborazione tanto faticosamente raggiunta tra le due società (Edera e Rosmini).

L'ex ederino non sfugge forse alle polemiche in corso che assillano la sua ex squadra?

Ci pare assurdo il comportamento di Rondello dal momento che questi si era dichiarato d'accordo all'esperienza e quindi al passaggio alla Rosmini. L'altro caso concerne

LUTTO

Con vivo cordoglio ci associamo al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Poma per la dipartita del caro

GEOM. VITO

N. D.